IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 115 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 26 APRILE 1912

Tesoro e spese di guerra

Mentre i lettori troveranno sui recenti attacchi alle due frontiere, vigorosamente respinti, opportune considerazioni tecniche del nostro collaboratore militare, noi riassumeremo qui la situazione del Tesoro, che ha la sua importanza specialmente nei rispetti della guerra.

Al 30 giugno del 1911 il conto del Tesoro recava all'*avere* L. 1.019.788.665; al *dare* L. 629.379.436, onde risultava una rimanenza attiva di L. 390.408.229.

Al 31 agosto successivo, vale a dire al fine del mese che precedette la dichiarazione di guerra e la relativa preparazione, il conto del Tesoro presentava:

Avere	L. 1.096.620.095	+	76.832.430
Dare	» 749.209.167	+	119.829.731
Riman. attiva	L. 347.410.928	—	42.997.301

ossia le riserve del Tesoro erano diminuite durante il bimestre luglio-agosto di L. 41.997.301.

Al 31 dicembre 1911, dopo quattro mesi di guerra, la situazione el Tesoro, in confronto al 31 agosto precedente, era la seguente:

Avere	L. 987.155.785	—	109.464.310
Dare	» 763.066.042	+	13.856.876
Riman. attiva	L. 224.089.742	—	123.321.186

ossia, dopo quattro mesi di guerra, le riserve del Tesoro avevano perduto altre L. 80.323.885, che rappresentano presso a poco le spese vive della guerra, di guisa che, in confronto del 1° luglio, cioè del principio dell'esercizio, la minore riserva del Tesoro era indicata dalla cifra di L. 166.318.487.

Al 31 marzo 1912, dopo *sette mesi* di guerra, la rimanenza del tesoro registra queste cifre:

Avere	L.	1.234.380.465
Dare	»	878.501.642
Rimanenza attiva	L.	335.878.823

In confronto del 31 dicembre 1911, sono aumentati bensì i debiti di L. 115.435.599, ma sono in misura maggiore (L. 247.224.680) aumentati i crediti di Tesoreria, onde la situazione presenta:

in confronto del 31 dicembre 1911 un miglioramento effettivo e reale di L. 131.789.081.

in confronto del 30 giugno 1911 un peggioramento di L. 34.529.406.

Vale a dire, in altri termini, che la guerra, dopo sette mesi, ha avuto sul Tesoro dello Stato una ripercussione, la quale tradotta in lire e cifre è indicata dalla modesta cifra di 34 milioni e mezzo.

Sono sempre intatte le anticipazioni, che il Tesoro ha facoltà di chiedere alle Banche di emissione fino alla somma di 125 milioni, e sono ancora a disposizione del Governo altri 93 milioni di buoni del Tesoro ordinari, indipendentemente dai fondi delle contabilità speciali, che ammontano a 71 milioni e mezzo.

***

Gli incassi effettivi di bilancio, dei primi nove mesi dell'esercizio 1911-912 ammontano a L. 1.706.325.230, ai quali fanno riscontro Lire 1.547.562.816 di pagamenti.

In confronto del corrispondente periodo 1910-911:

sono aumentati i pagamenti di L. 63.615.662.

sono diminuiti gli incassi di L. 52.694.159.

Ma la diminuzione delle entrate dell'erario è soltanto apparente perchè doruta: in parte ad una diversa impostazione dei proventi del dazio-consumo di Roma, che figuravano nel bilancio 1910-911 tra le entrate effettive e che nel bilancio dell'esercizio corrente sono passate – come era logico – alle « partite di giro » ed, in misura anche maggiore, al ritardato rimborso al Tesoro da parte di alcune amministrazioni delle somme anticipate dal tesoro stesso per il servizio delle pensioni ordinarie.

Fatta astrazione da queste due partite, che complessivamente rappresentano la minore entrata apparente di 64 milioni e frazione, gli incassi accertati presentano in confronto dei corrispondenti periodi 1910-911 un maggiore rendimento di 11 milioni e mezzo in cifra tonda.

Ai maggiori pagamenti hanno contribuito principalmente i ministeri:

della marina, con	L.	33.614.909;
della guerra, con	»	17.953.622;
della istruzione,	»	17.022.592;
e dei lavori pubblici, con	»	16.538.733;

Registrano minori pagamenti per una complessiva somma di L. 25.426.951 i ministeri delle finanze, della giustizia e delle poste.

Merita nota la cifra di 16 milioni e mezzo pagati in più dal ministero dei Lavori pubblici, in quanto che essa sfata la triste previsione di coloro i quali dubitavano che alle spese per la spedizione della Libia si sarebbe provveduto in parte con il rallentamento dei lavori e delle opere pubbliche.

È avvenuto ed avviene, invece, tutto l'opposto per la fortuna del paese; ed è codesto non ultimo suo titolo d'onore.

Politica e diplomazia

(S) **Vienna**, 25. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Si assicura che il Consiglio dei Ministri discuterà domenica di nuovo la riapertura dei Dardanelli. Si ignora se prenderà alcuna deliberazione.

(S) **Londra**, 25. — I giornali annunziano che il Re passerà in rivista la flotta metropolitana a Portland il cinque e il sei maggio. Egli rimarrà a Portland due o tre giorni e passerà la rivista il primo o il secondo giorno.

(S) **Budapest**, 25.— Il *Giornale Ufficiale* pubblica i rescritti Sovrani al conte Khuen Hedervary e agli altri Ministri del precedente Gabinetto circa il loro ritiro e i decreti di nomina dei nuovi Ministri.

(S) **Folkestone**, 25 — Si annunzia la morte di Justin Mac Carthy che dopo Parnell fu il *leader* del partito irlandese.

Giornalista e finanziere Justin Mac Carthy era nato nel 1830 a Cork, ove era malato fino dall'inverno scorso.

(S) **Bruxelles**, 25.— Il Governo belga ha dato la sua adesione all'accordo franco - tedesco del 4 novembre.

Nel Messico

(S) **San Francisco**, 25. — I profughi nord-americani giunti da Mazatlan, da Acapulco e da altri punti del Messico a bordo del *City of Panama* dichiarano che assassinii, saccheggi, incendi avvengono nella costa occidentale del Messico e nella regione infestata dai banditi.

Italia e Russia

(S). **Vienna**, 25— La *Mittagszeitung* riceve da Pietroburgo che il Ministro degli esteri, Sazonow, nell'esposizione di politica estera che farà alla Duma rileverà che l'Italia si trova tra quelle Potenze, i cui interessi nella penisola balcanica non possono trovarsi in contrasto con quelli della Russia: ciò facilita molto un accordo fra le due potenze.

Pareri diversi fra Inghilterra e Russia circa la chiusura dei Dardanelli

(S) **Londra**, 25. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: L'ultima Nota russa alla Porta, riguardo alla chiusura dei Dardanelli sostiene un punto di vista differente da quello della dichiarazione verbale inglese.

La Russia sembra contestare il diritto di chiusura dei Dardanelli, mentre l'Inghilterra ammette il diritto della Porta di prendere misure difensive.

Benchè il *memorandum* della Russia osservi in seguito che il pericolo immediato è ora scomparso e suggerisca per conseguenza la riapertura dello stretto, riconoscendo così che il pericolo esisteva, il punto di vista della Russia su tale questione produsse una certa impressione nei circoli ufficiali turchi, ove prevale l'opinione che le Potenze dovrebbero garantire la Turchia contro ulteriori attacchi nei Dardanelli per renderne possibile la riapertura.

La diversità nel modo di considerare la questione dei Dardanelli circa l'interpretazione delle convenzioni non è cosa nuova.

Anche alla Conferenza di Berlino nel 1878 si manifestò lo stesso disparere.

Lord Salisbury dichiarava infatti che l'art. 2 della Convenzione 1871 poteva essere oggetto di dispute, ed esponeva il suo modo di vedere circa l'estensività della chiusura.

E il conte Schuvaloff, plenipotenziario russo, nella seduta successiva chiese la inserzione di una sua dichiarazione, nella quale era detto:

« I plenipotenziari russi, senza potere esattamente apprezzare il significato della dichiarazione del secondo plenipotenziario britannico, si limitano a domandare la inserzione nel Protocollo di una loro osservazione nella quale si affermava che il principio della chiusura degli Stretti era un principio europeo, etc., etc.. »

Come si vede la disparità d'interpretazione non è di oggi.

Ad ogni modo, siccome pare che anche il Gabinetto di Londra abbia esortato la Turchia alla riapertura, non è il caso di insistere ora sulla controversia.

L'avvenire dei Giovani Turchi

Con questo titolo il *Daily News* - l'organo del partito liberale, di cui è parte eminente l'attuale Capo del Gabinetto inglese, Asquit - ha pubblicato un'articolo molto sintomatico che rivela quale sia, nelle alte sfere politiche inglesi l'opinione che si ha sul Governo e sull'avvenire del partito attualmente dominante in Turchia.

Vale la spesa di riportare sostanzialmente questo giudizio.

« Sarebbe assurdo dar ad intendere che il successo dei Giovani Turchi nelle recenti elezioni rappresenti un verdetto d'approvazione delle loro gesta' Esso rappresenta semplicemente l'abile politica dell'imbroglio e l'assenza di una coerente opposizione.

« Noi non potremmo avere la minima speranza nell'avvenire se credessimo che i Giovani Turchi considerano la loro vittoria come un giudizio in loro favore.

« La verità è – dolorosa verità per quanti nutrivano in Inghilterra forti speranze riguardo alla rivoluzione in Turchia – che il Comitato *Unione e Progresso* ha fallito grossolanamente e flagrantemente.

« Noi non dimentichiamo le gravi difficoltà di fronte alle quali si è trovato e la complessità del problema di Governo in un paese come l'impero ottomano, dove le razze sono così mescolate ed opposte per tradizioni e per modi di vedere; ma la colpa dei Giovani Turchi fu quella di aver tradito gli scopi liberali coi quali iniziarono la loro carriera.

Invece di allontanarsi e rompere la tradizione di Abdul Hamid (ciò che costituiva la loro ragione di essere) i giovani turchi si sono attaccati..... in peggio.

« Ci aspettavamo tutti - continua l'organo liberale - che essi avrebbero data la libertà alle popolazioni, che avrebbero assicurata la giustizia ai cristiani, che avrebbero posto fine ad un regno di terrore ed oppressione, che macchiò l'impero precedente.

« Niente di tutto questo hanno fatto i giovani turchi.

« Da tutte le informazioni risulta che le condizioni delle cose in Macedonia non solo sono cattive come sotto Abdul, ma peggiori.

« I sistemi di repressione in Albania furono crudeli senza misericordia.

« Dovunque invece della tradizione di libertà preseguita una politica di ottomanizzazione, altrettanto spiacevole per l'arabo, che non ama il turco, quanto per il Cristiano.

« Da tutto ciò risulta che il problema turco è altrettanto minaccioso oggi, quanto lo è stato mai e se i Giovani Turchi non si risolvono ad adempiere gl'impegni, coi quali sono saliti al potere, nulla potrà salvare loro da un disastro e l'Europa da un grave pericolo.

« Noi deploreremmo l'intervento dell'Europa in Turchia in un momento in cui manca una coscienza politica, ma non vediamo alcuna speranza che lo si possa evitare, se il partito ora dominante sul Bosforo non muta strada instaurando la libertà e la giustizia, invece di mantenere un regime di oppressione, specialmente nelle infelici contrade della Macedonia e dell'Albania.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 26, ore 1.05. — Il *Journal des Debats* riceve dal corr. di Berlino un telegramma che vi segnalo unicamente per debito di cronaca, nel quale è detto che in quei circoli diplomatici si ritiene che con la sua azione ai Dardanelli l'Italia abbia pienamente ottenuto i risultati che sperava e si aggiunge che i negoziati per la riapertura degli Stretti sono molto attivi e che, nonostante la risposta della Turchia al passo delle Potenze, non sia esclusa la ripresa delle trattative per far finire la guerra con qualche probabilità di riuscita.

S'intende che questo è il contenuto del dispaccio dei *Debats*.

— Informazioni da Costantinopoli concordano nel dire che il Consiglio dei Ministri si riunirà domani o dopo per prendere una decisione circa la riapertura dei Dardanelli contro la quale sarebbero soltanto contrari i Ministri della Guerra degli Esteri e delle Poste.

Si afferma che l'Inghilterra, pure non dividendo l'opinione della Russia sulla questione di diritto, abbia tuttavia fatto un passo analogo presso la Porta per esortarla a ristabilire il passaggio per le navi mercantili.

— Di positivo veramente è soltanto che in questi circoli politici e parlamentari è vivissima l'attesa per il discorso imminente del Min degli steri russo Sazonoff, sulla situazione internazionale.

— L'adesione del Belgio al trattato francotedesco è giunta ieri al Governo francese. Così tranne il Portogallo, tutte le Potenze d'Europa hanno ormai aderito.

Quanto agli Stati Uniti il ritardo nella comunicazione dell'adesione è dovuto esclusivamente a circostanze accidentali.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 25. – *Camera dei Comuni* – Il Sottosegr. parl. per gli esteri, Acland, rispondendo ad analoga interrogazione di King, dichiara:

Sono state ricevute le risposte dell'Italia e della Turchia alla comunicazione delle Potenze che chiedeva alle due nazioni belligeranti a quali condizioni sarebbero state pronte ad accettare la mediazione amichevole delle Potenze. Ma non essendo tali risposte ancora discusse dalle Potenze stesse, sarebbe poco conveniente dire di più su tale argomento nel momento presente.

King chiede se la Camera può aspettare in proposito una dichiarazione del Ministro degli Esteri Sir E. Grey per la prossima settimana.

Acland risponde di sperarlo e si dice sicuro che Grey vorrà fare una dichiarazione non appena le risposte italiana e turca saranno state esaminate dalle Potenze.

Si riprende la discussione in seconda lettura del *bill* di separazione tra chiesa e stato nel Paese di Galles

La discussione causa un vivissimo incidente tra il Ministro Lloyd George e Lord Hugh Cecil e Robert

Quelli che mi hanno trattato di ladro — dice Lloyd George — perchè lo elevato l'imposta sul reddito di un quarto per cento, sono appunti quelli, le famiglie dei quali hanno le mani piene delle spoglie della chiesa cattolica di cui si sono impadroniti al momento della riforma. Sono quelli che oggi ci accusano di spogliare la chiesa anglicana del Paese di Galles. Le loro famiglie hanno ancora tra le mani il danaro che era destinato ai poveri. Sono quegli stessi che considerano gli atti di spogliazione della riforma come atti di alta politica.

Robert e Hugh Cecil emettono alte grida.

Voi accusate la mia famiglia, domanda allora Cecil; ciò non ha nulla a vedere con queste discussioni.

— Io ho colpito giusto, replica Lloyd George. Vi occorre bene del tempo per comprendere la portata dell'argomento. I beni della chiesa anglicana del Paese di Galles appartengono alla Nazione. Essi sono stati affidati a questa chiesa non per lei stessa ma per il bene della Nazione. Essi debbono dunque ritornare a questa Nazione, la quale è capace di dirigersi da se stessa dal punto di vista spirituale e che ha bene il diritto di distribuire ai poveri i beni che in origine erano loro destinati.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 25. *Reichstag*. Continua la discussione dei nuovi progetti militari.

Hausmann, progressista dichiara tra l'altro: il cielo della politica è grigio: abbiamo visto una guerra nel Mediterraneo, nella quale è impegnata una alleata della Germania: abbiamo visto rimettere sul tappeto la questione dei Dardanelli: abbiamo visto in Cina una rivoluzione, le cui conseguenze sono incalcolabili. Da tali complicazioni i sistemi di aggruppamenti delle Potenze possono venire modificati. Risultato di tutto ciò è una scossa nel sentimento di tranquillità di cui godeva l'Europa. Per questo devono essere attuate tutte le novità tecniche ma tuttavia gli altri aumenti debbono essere lasciati in disparte finchè non intervengano grandi spostamenti.

La discussione è quindi esaurita.

I progetti per gli armamenti di terra e di mare sono rinviati alla Commissione del bilancio e quelli per coprire le relative spese ad una Commissione speciale.

(S) **Berlino**, 25. *Reichstag*. Avendo ieri il Segretario di Stato per la Guerra, Heeringen, dichiarato a proposito di un ufficiale medico, che si rifiutò di battersi per i suoi principi religiosi, che esso non poteva appartenere al corpo degli ufficiali, oggi, *Spahn* a nome del Centro, ha fatto la seguente dichiarazione:

L'Impero tedesco riconosce la Chiesa Cattolica. Il cattolico che professa i principi propri alla Chiesa Cattolica non deve essere escluso da nessuna situazione, nè da nessun corpo dello Stato.

Colla sua dichiarazione il Ministro della Guerra toglie alla popolazione cattolica questa protezione giuridica come pure il sentimento di onore che rivendica per gli ufficiali. Colla sua dichiarazione il Ministro della Guerra mette se stesso ed il corpo degli ufficiali fuori della legge. Il codice penale militare vieta che il Ministro della Guerra escluda dal corpo degli ufficiali colui che dimostra rispetto ed obbedienza alla legge. Ne riparleremo in seno alla Commissione.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 25. — La Duma ha continuato la discussione delle interpellanze relative agli avvenimenti svoltisi nei bacini minerari della Lena.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che il carattere politico dello sciopero è provato dal fatto che la maggioranza dei membri del comitato dello sciopero era formata di condannati politici. La folla attaccò le case delle società minerarie, impedì la partenza dei treni e trattenne i minatori che desideravano recarsi a lavorare.

Il Ministro ha aggiunto che egli deve approvare completamente la condotta delle autorità pubbliche. In questa circostanza 700 soldati si trovarono di fronte a 7.000 scioperanti. Furono fatte le intimazioni di rito per impedire alla folla di avanzare, ma questa non volle obbedire: alla prima intimazione fatta alla distanza di 150 metri, i minatori si gettarono a terra, ma subito si rialzarono slanciandosi contro le truppe, emettendo grida. Fu fatta allora una scarica che disperse la folla.

Secondo il rapporto delle autorità, il piano degli assalitori era di impadronirsi delle armi dei soldati e saccheggiare gli stabilimenti minerari.

Il Ministro del Commercio ha dichiarato che alcune richieste dei minatori, come la giornata di otto ore ed il pagamento delle giornate di sciopero, erano inaccettabili. Il Governo considera necessario che venga immediatamente aperta un'inchiesta sui gravi fatti avvenuti.

Conflitto italo-turco

Gli attacchi nemici a Tobruk e a Forwa

CRITICA MILITARE

L'attività nemica si è negli ultimi giorni particolarmente spiegata alle due estremità della nostra occupazione costiera: a Tobruk, che è circa a 150 Km dal confine egiziano; a Bu Kamese o Forwa che è a soli 20 dalla frontiera tunisina.

Le cause sono probabilmente le stesse: tentare di togliere a noi quelle posizioni che inceppano il movimento delle carovane di contrabbando, o quanto meno occupare le nostre truppe in un'azione difensiva per distrarre la loro attenzione e frattanto, dietro la linea degli attacchi, avviare le file dei camelli carichi di provvigioni o di ritorno dallo scarico fatto.

I tentativi di questo genere contro le nostre difese di Tobruk si sono moltiplicati, dacchè si è iniziata la costruzione d'un nuovo forte a mezzogiorno dell'insenatura.

I lavori per la costruzione di tale forte che è in ottima posizione per dominare la via carovaniera, che dalla baia di Solum si dirige a Bomba e di lì in Cirenaica cominciarono in febbraio e in detto mese gli attacchi più o meno accentuati furono cinque. Succedette una lunga sosta; ma dopo la ricognizione della marina nel golfo di Bomba ripresero con maggiore frequenza. Se ne ebbero due alla fine di marzo e ben otto a tutto il 22 di questo mese.

L'ultimo, avvenuto nella sera del 21 tra le 21 e le 23, fu breve, ma più violento. L'attacco fu diretto quasi esclusivamente contro il nuovo forte, che i nemici tentarono di accerchiare, ma fu respinto infliggendo loro gravi perdite senza subirne alcuna da parte nostra.

Il fatto si spiega facilmente riflettendo che ormai il forte si può dire compiuto sia per la istallazione della artiglieria, sia per l'allestimento di abbondanti e ben munite difese accessorie.

Aver eseguito l'attacco di notte è prova della persuasione ormai acquistata dal nemico, essere vano confidare nella riuscita di un attacco di pieno giorno; soltanto con la sorpresa favorita dalla oscurità e con la violenza dell'azione poteva egli sperare di scalzare i pali e tagliare i fili del reticolato e così preparare l'irruzione nell'interno dell'opera.

Fortunatamente la vigilanza assidua dei nostri ha mandato e manderà a vuoto qualsiasi tentativo di questo genere: ma puòdarsi che l'attacco abbia mascherato un movimento di carovane dirette ai campi arabi, raccolti intorno a Derna od a Bengasi.

***

Gli attacchi contro il fortino occupato a ponente della insenatura marina del Makabez erano previsti.

Da quella parte l'arresto portato al contrabbando da Ben Gardane è, per la estrema vicinanza e per la natura del terreno, rotto da specchi d'acqua, assai più efficace.

Era perciò di sommo interesse per l'avversario cacciare le nostre truppe da Forwa prima che aumentassero di numero e rendessero coi lavori le nuove posizioni inespugnabili.

Il forte fu occupato il giorno 11. Il generale Garioni, indovinando le intenzioni nemiche, le prevenne e fin dal giorno 13 fece fare alle tre compagnie del 6° battaglione ascari rimaste fino allora nella penisola di Makabez, una bellissima marcia offensiva.

Soffiava impetuoso il ghibli e l'aria era fosca. I nostri magnifici eritrei con quel tempo che rendeva certo molto molesto il camminare sui terreni sabbiosi ed in parte paludosi, girarono intorno all'insenatura marina, oltrepassarono il forte Forwa e col concorso del piccolo presidio attaccarono violentemente i gruppi di nemici che si stavano radunando a sud e ad ovest del forte stesso, inseguendoli poi per oltre 4 Km. e dopo poche ore tornavano vittoriosi, là donde erano partiti.

Quest'azione offensiva nostra deve avere sconcertato i preparativi della possibile, perchè razionale offensiva nemica, dando tempo al comandante la divisione di portare nuove truppe al forte oltre l'insenatura marina ed estendere l'azione con la costruzione di opere ausiliarie o ridotte.

***

Nel giorno 19 il comandante del presidio di Forwa, avvertito da un areoplano di nuovi raggruppamenti nemici a S. O. del forte, procedette ad un nuovo attacco; mentre altre truppe erano sagacemente spinte oltre la ridotta costruita presso l'istmo della penisoletta, riuscendo ad attrarre gruppi di arabi da Sidi Said sotto il tiro delle artiglierie.

Il 22 vi fu da parte nemica una dimostrazione anzichè un vero attacco; era probabilmente destinata ad accertare l'entità delle truppe adunate e dei lavori eseguiti intorno a Forwa e doveva servire di completamento alle notizie raccolte dalla barca che il giorno avanti si era aggirata intorno all'insenatura che separa la penisola da Forwa.

Le azioni del 21 e del 22 furono perciò preparatorie al violento attacco del 23, attacco che probabilmente avrebbe avuto luogo assai prima se, come dissi, non fosse stato prevenuto dagli opportuni atti offensivi nostri del giorno 13 e del giorno 19.

L'attacco fu brillantemente respinto dalle sole truppe del presidio – 60 reggimento fanteria e 6° battaglione ascari – che non si limitarono alla difesa passiva, ma manovrarono anche minacciando un aggiramento che cominciò a scompigliare gli audaci offensori.

Noi avemmo un non piccolo numero di feriti: ma le perdite del nemico, obbligato dopo poche ore a convertire la sua ritirata in fuga, furono certamente assai gravi. L'inseguimento fu fatto con solo fuoco d'artiglieria e la ragione se ne comprende nella relativa scarsezza delle nostre truppe rispetto alle numerose masse del nemico..

***

Per quanto si sia amanti dell'azione offensiva, che è la sola da cui si possono sperare risultati veramente decisivi, bisogna riconoscere che nel caso speciale, non potendosi avere in tempo il concorso delle altre truppe che occupano tuttora la penisola di Makabez Sidi Said, sarebbe stato imprudente lo spingersi a distanza delle opere. Ciò è una conseguenza della situazione della divisione Garioni.

L'esistenza della penisola agevolò oltre modo lo sbarco, rendendo possibile mettere a terra le truppe sopra una distesa di più di otto chilometri senza la possibilità da parte del nemico di attaccarle, se non per la strettissima lingua che congiunge la penisola alla terra ferma.

Ma adesso, avvenuto lo sbarco, l'insenatura marina fra la penisola ed il forte Forwa è un ostacolo separatore, che per ora non permette l'impiego in massa dei vari reparti in tutte le direzioni.

Senza dubbio l'opera del comandante è stata ed è diretta a rimuovere gl'inconvenienti che derivano da questa situazione.

gen. G. BOMPIANI

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 25 (ore 18.10). L'arabo Miftah Ben Salem, ex-tenente degli *saptiè* accusato di spionaggio, è stato condannato all'ergastolo. (Vedi in 3ª pag. corrispondenza da Tripoli).

Stasera si inaugurò in locali adattati espressamente all'uopo, il nuovo circolo militare

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 25 (ore 18.25): — Stamane al tribunale militare si discusse il processo contro il traditore Miftah effendi.

Durante il dibattimento emerse chiaramente la colpabilità dell'imputato che perciò venne condannato all'ergastolo.

Presiedeva il col. del Re avv. fiscale col. Chiappironi; difensore il ten. Rellini.

La sentenza produsse nel numeroso pubblico presente favorevolissima impressione.

***

(S) BU-CHAMEZ 24 — (*Ufficiale*) — Gli attacchi svolti contro Bu Chamez nella giornata del 22 furono principalmente due ed entrambi accanitissimi. Le truppe impegnate dal nemico, parecchie migliaia, erano composte di arabi e di turchi regolari, e le perdite da loro subite si confermano ingenti.

Reparti dei nostri, percorrendo la sera alcune zone del campo di battaglia, per collocare gli avamposti, trovarono numerosi cadaveri abbandonati.

Le nostre perdite furono di sette morti, tra i quali quattro ascari e di cinquanta feriti, di cui trentuno ascari.

Lo spirito delle truppe è altissimo.

Continuano le bugie turche.

Il Ministero ottomano annuncia, che, nell'ultimo combattimento di Derna gli italiani avrebbero avuto 150 tra morti e feriti ed avrebbero abbandonato le loro trincee.

La notizia è falsa come tutte le altre di fonte turca.

L'ultimo combattimento di Derna è quello del 15 aprile, nel quale gli italiani ebbero un artigliere morto ed un alpino leggermente ferito, mentre furono rilevanti le perdite del nemico il quale, lungi dal fare abbandonare ai nostri le posizioni occupate, fu costretto a precipitosa fuga.

La morte di Enver Bey?

Nelle nostre sfere governative non si ha finora la conferma della morte di Enver Bey.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il Ministero della guerra smentisce la notizia circa la morte in Egitto di Enver Bey in seguito a un ferita. Il Ministro ha ricevuto un dispaccio di Enver Bey da Derna, in data del 21 corrente. La ferita di Enver risale a quattro mesi or sono e guarì in un paio di giorni.

NEL MAR EGEO

L'*Agenzia Stefani comunica*:

In molti giornali si continua a riferire notizie di pretese occupazioni di isole nell'Egeo, e in ispecie, delle isole di Lemmo, Tenedo, ed altre al nord di Stampalia.

Queste notizie provenienti quasi tutte da Costantinopoli, sono assolutamente false.

LA CHIUSURA DEI DARDANELLI

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il Consiglio dei Ministri nel quale si è discussa l'opportunità della riapertura dei Dardanelli, è durato fino alle otto di sera.

I Ministri non hanno dato informazioni alla stampa. Si dice che essi siano discordi.

(S) **Londra**, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: Il Consiglio dei Ministri ha discusso la questione della riapertura dei Dardanelli, ma non avrebbe preso alcuna decisione.

Comincia a manifestarsi un'inquietudine circa l'attitudine, che assumerà la Russia se la chiusura dei Dardanelli continuasse ancora lungamente.

(S) **Vienna**, 25. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che anche l'Inghilterra avrebbe fatto presso la Porta un passo per la riapertura dei Dardanelli.

Corre voce che la Russia abbia inviato nuove truppe nel Caucaso.

Secondo notizie giunte al Ministero della Guerra gli Italiani hanno bombardato per tre giorni Confuda nel Mar Rosso.

Odessa, 25 — Il Comitato della Borsa dei cereali ha dichiarato che in base ai termini dei contratti conclusi con la Germania e con l'Olanda relativamente ai cereali, la chiusura dei Dardanelli non annulla tali contratti e che per le navi cariche deve essere tenuto conto dei giorni di ritardo.

Costantinopoli, 25 — Di fronte alle richieste di garanzia in cambio della riapertura dei Dardanelli richieste che generalmente vengono formulate dalla stampa, i circoli competenti del ministero degli esteri sono della opinione che la Porta non può chiedere garanzie.

(S) **Costantinopoli**, 25. — Avendo un piroscafo, inglese tentato di passare i Dardanelli ad onta della proibizione, la Capitaneria del porto ha pubblicato un manifesto con cui d[illegible] la disposizione se-

cando la quale le navi che tenteranno la traversata dei Dardanelli saranno colate a picco a colpi di cannone.

Visto lo stato d'inquietudine e il pericolo, che esiste nella navigazione dell'arcipelago in seguito ad un eventuale staccarsi di mine, il *Sabah* scrive, sulla base di autentiche informazioni del Ministero della guerra, che le mine a contatto messe o preparate alla imboccatura del Bosforo e dei Dardanelli e dinanzi a Salonicco e a Smirne sono di sistema recente e perciò non esiste alcun pericolo.

UN GIUDIZIO TEDESCO

(S) **Berlino**, 25. La *Vossische Zeitung* in un articolo intitolato « Per la critica della direzione della guerra italiana » scrive tra l'altro:

Non si dovrebbe mai dimenticare che l'Italia fa una guerra coloniale e che le guerre coloniali non finiscono mai rapidamente. La sottomissione dell'Algeria è il miglior confronto per il compito che l'Italia ha da assolvere in Tripolitania, perchè gli Italiani si trovano di fronte gli stessi nemici e la distanza del teatro della guerra dalla base delle operazioni è presso a poco la medesima.

Le difficoltà incontrate dagli Italiani in Tripolitania sono molto più considerevoli di quelle che la Francia dovette superare in Algeria. Nè il vantaggio economico, nè il vantaggio militare che un'avanzata verso l'interno potrebbero arrecare agli Italiani, sono paragonabili con l'enorme rischio che una simile avanzata comporta, almeno per oggi, perchè, e ciò non potrebbe mai esser rilevato abbastanza, l'Italia ha già occupato indubbiamente le località più preziose del paese.

Con un'ammirevole pazienza e con una straordinaria costanza il popolo italiano ha seguito finora con spirito di sacrificio il suo Governo in questa guerra.

La Germania non ha alcuna ragione di non augurare alla sua alleata una ricompensa per tali sacrifici.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24— Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13. 17, 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2.— Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodook è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latidudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwvich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il ghibli atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due hangars da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un mese di Sid Ahmed Scerif Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zavie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemes attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli.

15. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kamesc.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respinto principalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

Una batteria da 149 batte l'oasi di Gariuret a Bengasi e disperde predoni nemici.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydriss.

Avvisaglie a Gargaresc e a Tobruk.

La Porta chiude i Dardanelli.

19 — Si tagliano vari cavi sottomarini delle isole turche dell' arcipelago.

Si respingono nemici a S. O. di Bu-Camesc.

Una dimostrazione verso il forte est della penisola Macabez attrae sotto il tiro delle artiglierie gruppi arabi da Sidi Said.

20.— Continua l'interruzione dei cavi con le isole dell'Egeo.

21.— Una barca araba tenta avvicinarsi alla punta di Macabez, ma è respinta.

Tentativo arabo contro un fortino presso il Castellaccio di Bengasi e contro il nuovo forte di Tobruk.

22.— Lieve attacco al fortino Forwa da sud sud est.

La divisione Presbitero occupa l'isola Stampalia.

La Russia protesta contro la chiusura dei Dardanelli.

23.— Vigoroso attacco con artiglieria del fortino Forwa.

Un dispaccio dal Cairo annunzia la morte di Enver bey a Mariut (Mareotide).

La Porta risponde al passo delle potenze.

Esplosioni a sud-est di Derna e tiri contro salmerie.

24. Mare agitato a Bengasi.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274-293 315-331-335-340-353-355 del 1911 ed i numeri 1-28-30-52-84-93 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 25 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. 314 col quale viene approvato l'annesso regolamento per la concessione dei mutui ai danneggiati dal nubifragio del 24 ottobre 1910 nelle provincie di Napoli e di Salerno, ai termini dell'art. 5 della legge 13 aprile 1911. n. 311.

R. decreto n. 328 col quale vengono modificate alcune zone malariche nel territorio della provincia di Ravenna.

R. decreto n. 329 col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 21 luglio 1911, n. 841, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna del 1910.

R. decreto n. 334 col quale vengono approvate alcune varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406.

RR. decreti nn. 335, e 336 riflettenti: Concessione a Consorzio irriguo della facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali. - Approvazione di statuto organico.

Decreto ministeriale che fissa la tabella dei trasporti dei viaggiatori e delle merci sul tratto Assoro-Mulinello-Valguarnera.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 25 ore 17.35- E' giunto dalla Libia un reparto di congedati appartenenti al 6° artigl. da fortezza e al 1° artigl. da montagna. Il colonnello Andreazzi pronunciò un patriottico discorso encomiando i reduci che, all' uscita dalla stazione furono entusiasticamente applauditi dalla folla. Essi si recarono alle rispettive caserme, dove furono calorosamente accolti dai commilitoni.

Lecco, 25: In seguito ai buoni uffici dell' on. Cermenati, deputato del Collegio, lo sciopero degli operai e delle operaie delle filande, che durava da tre settimane con grande danno degli operai e dell' industria, è stato felicemente risolto. Gli scioperanti ripresero dappertutto, stamane, il lavoro.

Italia Centrale.

Perugia, 25. [illegible] questi giorni la quindicina in cui dovrà svolgersi il processo per l'assassinio Arvedi. Esso si inizierà il giorno 28 del pros. maggio; e siccome dovransi sbrigare prima alcuni processi di secondaria importanza così è certo che la discussione del processo Arvedi comincerà nella prima settimana di giugno. Il processo durerà più di un mese.

Ancona, 25, ore 20 — Il Congresso Nazionale dei Comuni che si doveva inaugurare qui l'11 maggio fu rinviato a epoca da destinarsi.

Italia Meridionale

Napoli, 25 (o. c. 9.30). — Col piroscafo *Sannio* proveniente da Tripoli è giunto ieri sera alle 18 nel nostro porto sono pure giunti dalla Libia 698 soldati congedati della classe 1888 di cui 298 appartenenti al 2° regg. e 373 al 2° granatieri più 27 artiglieri. La cittadinanza li accolse con una dimostrazione imponentissima. I reduci appartengono ai distretti di Roma, Pavia, Parma, Brescia, Vigevano e Milano. Essi raggiungeranno entro oggi le rispettive residenze.

Più tardi alle 22.30 col piroscafo *Montenegro* sono arrivati i bersaglieri dell'11° regg. bersaglieri. Appartengono ai distretti di Livorno, Verona, Asti, Ancona, Roma. Solamente 36 sono napoletani. I romani sono 22. Eccone i nomi: Spada, Piva, Poletta, Arle, Rega, Regina, Cignetti, Noce, Betti, Montesano, De Marco Angelo e Giuseppe, Runo, De Felice, Catania, De Santis, Piccini e Figurilli.

Bari, 25.— Da qualche tempo la Direzione del locale Ufficio postelegrafico avvertiva una continua diminuzione del materiale meccanico custodito nell'officina. In seguito ad indagini, quale autore della sottrazione venne arrestato stamane il capo officina Pietro Romito. In una perquisizione eseguita in casa di costui si rinvenne gran parte della refurtiva. Il Romito era addetto da molti anni all'officina e godeva la completa fiducia dei suoi superiori.

Nelle Isole

Cagliari, 25.— Il sacerdote Raimondo Scema, viceparroco di Guspini, stamane, in un improvviso accesso di pazzia, si gettava in uno stagno molto profondo.

L'infelice fu ripescato cadavere.

Sassari, 25.— Il pres. della Deput. prov. avv. Vincentelli, il pro-sindaco avv. Satta Branca e il Pres della Camera di Commercio hanno telegrafato al Ministro dei Lavori pubblici lamentando che dopo due mesi non sia stato preso alcun provvedimento in riguardo al disservizio marittimo.

Provincia Romana

Civitavecchia, 25: Tale Giovanni Jannetti minacciava oggi, armato di coltello, sulla pubblica via, un suo parente. Accorsero le guardie e lo dichiararono in arresto. Ma lo Jannetti, che appariva in preda a morboso furore si ribellò con pugni, calci e morsi e non potè essere ridotto all'impotenza se non dopo aspra colluttazione.

— In località « Candidaccia » tal Paolo Colangeli mentre era intento a lavorare in una cava di tufo, veniva travolto da una frana. Il poveretto rimase morto sul colpo. Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 26, con le sotto-indicate stazioni:

Savoia e *Warwickshire*, con Capo Mele - *Taormina*, *Canadà*, *Tommaso di Savoia*, *Konig Wilhelm I* e *Leicestershire*, con Capo Mele ed Isola Chiesa - *Morea*, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Grosse kurfurst*, con Ponza ed Isola Chiesa - *Hamburg*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani. - *Italia* (Anchor Line), con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Princess Juliana*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Moldavia*, con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani, Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca. - *S. Guglielmo*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria - *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto - *Prinz Regent Luitpold*, con Forte Spuria - *Princess Alice*, con Taranto - *Laura*, con S. Maria di Leuca, San Cataldo e Viesti.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Jokohama**. 25. — I marinai di tre grandi compagnie di navigazione si sono messi in isciopero e per conseguenza i vapori diretti in Europa, a Shanghai, a Valparaiso Seattle restano nei porti.

RASSEGNA DRAMMATICA

« Il giovedì delle maschere » di A. Valente all' Argentina »

Geniale, se pur non nuovissima, la concezione della commedia: felice la presentazione: abile lo svolgimento scenico.

Non può mettersi in dubbio che Archita Valente ha confermato le sue doti di autore oramai provetto.

Le ha confermate non solo, ma ha anche dimostrato di avere tecnicamente progredito.

Che cos'è *Il giovedì delle maschere*?

E' una commedia piana e semplice: vi fa capolino qua e là qualche elemento satirico, efficace e divertente, se considerato non come fine precipuo, ma come mezzo per dare un certo maggior contenuto alla superficiale gaiezza del lavoro.

Che se la satira volesse invece farsi assurgere ad unica ragion d'essere del lavoro, questa satira non è talmente profonda; non contiene tali peregrine doti, sostanzialmente nè verbalmente, da giustificare la esistenza dei tre atti.

Ben venga dunque *Il giovedì delle maschere* come una lieta commedia, scritta con garbo, tagliata con abilità, nell'intento di far sorridere gli spettatori, senza pretese di profondità psicologica, nè, tanto meno sociale.

La notte di giovedì grasso i burattini di Mastro Andrea si accorgono che la lor vita comincia ad essere monotona: e Rosaura ne ha abbastanza di Florindo, che la ricambia di ugual stanchezza; il Dottor Balanzone sente desiderio di conoscere le nuove conquiste della scienza; il Capitan Spavento arde di smania bellica.

Decidono così di andare nel mondo e vedere che cosa vi è di cambiato dai tempi loro, quelli della commedia dell'arte.

E si recano ad un gran ballo di beneficenza. Vi trovano signori e signore; nobili e scienziati: e financo il Ministro della Pubblica Istruzione in rappresentanza del Governo.

Ma con terrore i poveri burattini scoprono che il mondo è andato sempre peggiorando.

Brighella, l'imbroglione per eccellenza, è al giuoco derubato da un vecchio nobile.

A Rosaura tendono reti insidiose pel suo onore giornalisti, letterati e lo stesso Ministro.

Florindo, atterrito, scopre la più profonda degenerazione in una bionda ed elegantissima duchessa.

Il Capitan Spavento non riesce a trovare un solo gentiluomo, che raccolga i suoi insulti e scenda sul terreno: alla fine sono i servi che gli rompono la testa a bastonate.

Il povero Dottor Balanzone poi, comprende che i nuovi scienziati sono — ed è tutto dire — più ignoranti di lui.

Qui la commedia sarebbe finita: e sarebbe finita piacevolmente.

Ma — per amore di simmetria — l'autore ha voluto fare un 3° atto, che è la riproduzione del primo, e nel quale i burattini filosofeggiano sulla loro gita in società, e ne traggono delle conseguenze, che il pubblico già di per sè ha tratte durante il 2° atto.

Pleonastico dunque l'ultimo atto, e meno felice degli altri anche come trattazione e svolgimento.

Il successo del lavoro fu buono nel complesso: il pubblico, elegante ed insolitamente numeroso chiamò più volte gli attori alla ribalta dopo ogni atto, e specialmente dopo il 2° a tal punto volle anzi salutare con unanime manifestazione di plauso anche l'autore.

Assai ricca la messa in scena e magnifici i costumi.

L'interpretazione fu nel complesso affiatata e lodevole.

Si distinsero in special modo, sebbene nessuno avesse parti di grande importanza, il Ninchi (*Dottor Balanzone*); il Rosa (*Arlecchino*); la Sainati (*Rosaura*); la Rossi-Bissi (*Colombina*); lo Stefani (*Capitan Spavento*); il Bissi (*Pantalone*); lo Scotto, il Patrioli.

— Stasera replica. r. r.

Massime, Pareri, Disposizioni

Istituti disciolti — Ricorsi delle loro rappresentanze — Autorizzazioni — Le rappresentanze degli istituti disciolti o trasformati possono produrre ricorso contro i provvedimenti che le colpiscono (anche per impugnare in Cassazione per assoluto difetto di giurisdizione una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato che abbia respinto il ricorso delle rappresentanze stesse).

Se l'antica rappresentanza, con il ricorso in cassazione, non compromette in alcun modo gli interessi dell'Ente, già governato dal Consiglio di amministrazione (in quanto l'alea del giudizio corre a rischio e pericolo dei componenti di quello) non occorre l'autorizzazione tutoria, per stare in giudizio, essendo questa voluta dalla legge quando l'opera pia soggetta a tutela possa ricevere danno qualsiasi dalla deliberazione degli amministratori. (Par. Cons. Sup. beneficenza, 29 novembre 1911. — Parma: Congregazione di S. Filippo Neri della Carità.)

Opere pie — Spese di culto — Prestazione ultra trentennale — Clero ricettizio. — La semplice prestazione ultratrentennale delle spese di culto non basta a costituire presunzione della esistenza del titolo.

Le risultanze di attendibili documenti (inventari) con le indicazioni precise del nome e del cognome del benefattore e del notaio, numero delle messe ecc. possono far ammettere la spesa quando questa sia stata sostenuta da molti anni.

Soppresso il clero ricettizio, e conservato nella Chiesa solo un beneficio curato, il parroco titolare ha veste per reclamare l'adempimento degli oneri di culto, che si dovevano celebrare per turno dai sacerdoti partecipanti nella Chiesa stessa. (Par. Consig. Sup. di Beneficenza, 5 dicembre 1911 — Congreg. di carità di Orcia.)

SPORTS

Corse al Trotto e Concorso a Modena.

Modena, 25. — Per iniziativa della « Società Fiera e Corse » il 27 corr. verrà inaugurata l'annuale grande Fiera di Cavalli, che avrà termine il primo maggio. Nei giorni 28 e 29 corrente avranno luogo le corse al trotto. Tale riunione è importantissima in quanto vi parteciperanno i migliori trottatori, i premi ammontano a ben trentamila lire; vi è compreso anche il Sesto Gran Premio di lire diecimila riservato ai puledri nati in Italia nel 1909.

Per il 5 maggio p. v. la Società ha indetta inoltre una riunione ippica a beneficio dei caduti in Libia. Il programma oltre a quattro giuochi di *gymkana* e una corsa a siepi per cavalli da caccia comprende anche un percorso ad ostacoli pel quale è assicurato un premio di S. M. il Re.

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

XVII GIORNO - GIOVEDI' 25 APRILE

Il tempo buono ha favorito il concorso del pubblico all'Ippodromo dei Parioli. Nel *pesage* molti noti *sportesman* e molte eleganti signore.

Alle 14.30 cominciano puntualmente le Corse, delle quali ecco il risultato;

1ª *Corsa* — *Premio Kadikoi*.

Arrivano: 1° *Idle*; 2° *Stige*; 3° *Varese*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 9; al prato L. 9.

2ª *Corsa* — *Premio Cunner*.

Arrivano 1° *Lancelot*; 2° *Augeran*; 3° *Lybien II*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 9; al prato L. 8.

3ª *Corsa* — *Premio Clairon*.

Arrivano; 1° *Bergeret*; 2° *Aegusa*; 3° *Avinglass*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 40, 13, 23, 17.; al prato L. 41, 14, 22, 27.

4ª *Corsa* — *Premio Americus*. L. 5000 distanza m 1600.

Arrivano; 1° *Wagram* per una testa 2° *Mordorè*; 3° *Yucca*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 29 22 14; al prato L. 30 16 16.

5ª *Corsa* — *Premio Hamlet*. L. 3000 dist. m. 800.

Arrivano 1° *Nettuno* per una incollatura; 3° *Mariska* 3° *Guli*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 18 17 7; al prato L. 14 11 8.

6ª *Corsa* — *Premio Field Marshall*. L. 3.000 distanza m. 1600.

Arrivano; 1° *Mabonli*; 2° *Ksar* per una lunghezza; 3° *Derbury*.

Il totalizzatore paga al *pesage* L. 10 e al prato L. 10

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

Dichiarazioni di fallimento. — *Pacciarelli Giulio*, mode, via Sistina n. 28 - Fallimento su istanza della ditta Angelo Bondi. - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Ugo Tabanelli, via Ripetta n. 192. Prima adunanza dei creditori: 11 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 11 giugno.

Stasolla Giuseppe, legna e carboni, via Vespasiano n. 13 e via Borgo Vittorio n. 27-C. - Fallimento su istanza propria. - Dal bilancio risulta: attivo lire 10.810.20; passivo lire 21.600,40 - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Federico Boutet, via Veneto n. 116. Prima adunanza dei creditori: 11 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 11 giugno.

Nencini Giulio, tessuti, via Tomacelli n. 141 - Fallimento su istanza propria - Dal bilancio risulta: attivo lire 14.703,35; passivo lire 59.298,95. - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Gaetano Sanarico, via Emilia n. 81 Prima adunanza dei creditori: 11 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 11 giugno.

Mazzi Guglielmo, chincagliere, via Ennio Quirino Visconti n. 55-57 - Fallimento su istanza della ditta Uerhard e C. in Chaux De Fonds (Svizzera) - Dal bilancio già presentato risulta: attivo lire 56.385,62; passivo lire 69.705.37. - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Vincenzo Monaco, via della Pigna n. 56. Prima adunanza dei creditori: 11 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura 11 giugno.

Schiavone Termidoro, mercerie, via Boncompagni n. 57 - Fallimento su istanza di Settimio Fatucci - Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Carlo Castria, via Monte Giordano n. 34. Prima adunanza dei creditori: 11 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 24 maggio. Chiusura: 11 giugno.

Proposte di concordato — *Spadari Ascani Enrica* sartoria, piazza S. Bernardo n. 108. - Per il 4 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

Chiusure di fallimento. — *Cooperativa fornaciari*, via del Mascherino n. 69. - Ordinata la chiusura del fallimento per compiuto riparto dell'attivo tra i creditori.

Concordati approvati. — *Baldi Tommaso*, generi diversi, piazza della Consolazione n. 93 - Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate uguali trimestrali, posticipate. Hanno aderito al concordato 15 creditori per lire 18.520, 24 su 22 ammessi al passivo, per lire 23.628,27.

Gargiulo Rosa, sartoria, via dei Prefetti n. 33 - Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali posticipate. Hanno aderito al concordato 13 creditori per lire 19.193,01 su 14 ammessi al passivo per lire 21.204,08.

PICCOLI FALLIMENTI.

Berti Abele, articoli diversi, via degli Equi n. 27. Commissario giudiziale: avv. Emilio Petacci, via Giubbonari n. 74. - Dal bilancio risulta: attivo lire 3200; passivo lire 4817.

Modesti Virginio, generi alimentari, via S. Croce n. 6 in Tivoli - Commissario giudiziale: ing. Domenico Rogges, via del Boschetto n. 27 - Dal bilancio risulta: attivo lire 1276,30; passivo lire 4625,22.

Catolli Angelo, calzature, Circo Agonale n. 81 - Commissario giudiziale: avv. Giarrizzo De Romanis Giuseppe, viale P. Margherita n. 137. - Dal bilancio risulta: attivo lire 1337,50; passivo lire 4903.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI' 26 Aprile 1912 — S. Bianca

Leva il sole alle 5,15 — Tramonta alle 7,0.

Leva la luna alle 1.45 — Tramonta alle 2.56.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 aprile 1912 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.3	sereno	Nizza	12.9	1/4 cop.
Ambur.	11.0	sereno	Zurigo	5.4	sereno
Vienna	6.4	coperto	Costan.	—	—
Madrid	10.2	sereno	Malta	14.5	coperto
Parigi	5.3	sereno	Atene	10.6	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.9	sereno	calmo	17.9	15.8
Torino	8.8	1/2 cop.	—	15.4	6.0
Milano	10.8	1/2 cop.	—	19.4	8.4
Venezia	11.8	3/4 cop.	calmo	14.8	10.1
Bologna	10.8	sereno	—	14.4	9.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.4	3/4 cop.	mosso	15.8	9.0
Firenze	10.6	sereno	—	19.6	5.0
Roma	5.8	sereno	—	18.7	7.0
Bari	10.0	sereno	calmo	15.6	7.6
Napoli	12.0	sereno	calmo	17.8	10.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	8.2	1/2 cop.	—	13.7	5.3
Palermo	13.8	3/4 cop.	calmo	19.6	7.5
Messina	13.2	1/2 cop.	calmo	17.3	9.4
Cagliari	12.0	1/4 cop.	l. mosso	22.0	8.2

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario; pioggiarelle sparse, specialmente al Sud.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 761,7 — Termom. centigr. massima 19,2 minima 8.8 — Umidità relativa 28, assoluta 4.21 - Vento a mezzodì [illegible] — Stato del cielo: cop. nuvolo

Sciarada

1. Perfezione
2. Negazione
3. Sola splendente
4. Primo nel genere

1. 2. 3. 4.- Canto gemente.

Spiegazione del giuoco precedente

Frutti-vendo-la — FRUTTIVENDOLA

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 22 e 23 Aprile 1912.

Nati 55 compresi 4 nati-morti. Morti 58 dei quali 20 sotto i 7 a.

Morti

Caletta Vincenzo di Alfonso Piperno 27 cel
Antonangeli Benedetto fu Napoleone Arpino 47 muratore con
Colanera Alfonso Luigi fu Antonio Rocca S. Stefano 52 bracciante con
Boltri Giuseppe fu Carlo Lu (Alessandria) 62 carrettiere con
Di Rocco Angelo di Ludovico S. Vincenzo Valle 22 manovale cel
Volpe Florindo fu Tito Antignano 75 ved
Patierno Giovanna fu Vincenzo Capestrano 44 con Medaci
Donadio Pietro fu Carmine 21 soldato R. Esercito cel
Francia Leona fu Giuliano 81 cuoca ved
Dolciani Assunta fu Tommaso Città di Castello 78 ved [illegible]
Cattaneo Giuseppe fu Angelo Sesto Monza 66 ved
Petitti Pietro fu Giovanni Battista Poggio Fidone 74 contad. con
De Patrizi Tommaso fu Andrea Roma 52 muratore con
Laurenti Severa fu Pietro Monteporzio Catone 37 con Brenna
Bottoni Giovanna fu Isidoro Monte S. Giovanni Campano 53 ved Fanfoni
Savoia Margherita fu Pietro Meina (Novara) 67 possidente ved Baldi
Celli Giulia fu Antonio Firenze 56 con Focardi
Camerata Giuseppe fu Gaetano Marino 51 possidente con
D'Andrea Giuseppe Carsoli 75 ved Lustrini.
Papi Ignazio fu Matteo Roma 78 sacerdote cel
Michetti Emidio fu Felice Rocca del Fluvione 74 sacerdote cel
Lalli Maddalena fu Giovanni Talfa 44 con dell'Oste
Venturi Ida di Agostino Gualdo Tatino 23 domestica nub
Rinaldi Giovanni Battista fu Giuseppe S. Angelo in vado 78 [illegible]miere ved
Caterini Luigi fu Domenico Roma 71 falegname ved
Parana Salvatore fu Giuseppe Leonforte 77 sacerdote cel
Borzetti Ernesta fu Andrea Bracciano 28 muratore con
Richetti Assunta di Alessandro Perugia 26 cameriera nub
Lisi Antonino fu Giuseppe Messina 40 impiegato
Bubbolini Sofia fu Francesco Montemarciano 63 con Inacconi
Ursini Lucia fu Benedetto Pretara di Arquata del Tronto 61 con Tanai
Silvestrelli Gemma di Alessandro Ancona 26 con Mattioli
Tavaglione Maddalena fu Giuseppe Straccone 65 domestica nub
Villa Rinaldo fu Pompeo Trevigliano 61 ingegnere con
Arrigoni Giuseppe fu Giosuè Burgondi (Pavia) 61 impiegato con
Cacace Fortunata fu Giuseppe Roma 72 pensionata ved Salle
Trombetta Margherita Carolina fu Gaetano Roma 75 possidente ved Marucchi.
Trombetta Margherita di Vincenzo Roma 3 nub

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Milano - *Intendenza di finanza* - 2 maggio - Ampliamento degli impianti pel fabbricato della R. dogana - L. 76.840.

Roma - *Genio militare* - 3 maggio - Affitto dell'ex Villa Fonseca sulla via Aurelia presso Roma - L. 2.500 annue.

S. Vittiano - *Municipio* - 3 maggio - Costruzione edifizio scolastico L. 50.634.

Pistoia Municipio - 3 maggio - Costruzione acquedotto - Lire 50.003.

Udine R. Prefettura - 3 maggio - Utilizzazione della legna di faggio ricavabile dal bosco comunale di Lusevera.

Ancona Amministrazione Provinciale - 3 maggio - Manutenzione strada Sinigaglia - Ostra - L. 8.665.

Roma - *Ospedali riuniti* - 24 aprile - Fornitura di 400 quintali di riso - L. 46 il quintale.

Meda - *Municipio* - 24 aprile - Costruzione edificio scolastico L. 78.373.

Ministero Lavori Pubblici — 25 aprile - Impianto del riscaldamento del nuovo edificio delle Casse postali di risparmio.

Bosco - *Val Travaglia* - 25 aprile - Costruzione stradale - L. 50.934.

Cuneo - *Intendenza di Finanza* - 27 aprile - Conferimento rivendite di privative in Savigliano, Mondovì, S. Michele, Grinzane, Alba Corneliano, Garessio Roccavione, Priocca, Bonavagrerina e Lavigliano.

Mantova - *Camera di Commercio* - 27 aprile - Opere di muratura ed accessori, fornitura di opera in ferro, cementi armati, solai ecc. per il costruendo palazzo della borsa - L. 133.610.

Udine - *R. Prefettura* - 27 aprile - Utilizzazione della legna di faggio ricavabile dal bosco comunale di Lusevera - L. 47.903

Carbonara di Bari - *Municipio* - 27 aprile - Ampliamento cimitero - L. 33.725.

Genova - *R. Prefettura* - 27 aprile - Fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia di Genova.

Monte Argentino - *Municipio* - 29 aprile - Costruzioni di due acquedotti - L. 38.259 e L. 16.620.

Taranto - *Genio militare R. Marina* - 29 aprile - Provvista di Embrici, tegole e cavalloni - L. 7378.

di Pietrame e pietrisco - L. 20.185.

di conci e basole - L. 11.010.

di pozzolana - L. 14.500.

di calce spenta - L. 7700.

— Concorso a due posti di ispettore dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.

Roma - *Ospedali Riuniti* - 29 aprile - Miglioramento ventennale affitto tenuta Casalbbio L. 60 mila;

Castel di Guido Arrone L. 93.300.

Un processo di spionaggio a Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tripoli 23. — Giovedì prossimo 25 corrente, sarà discusso, davanti a questo Tribunale di Guerra, il processo contro Miftah Effendi, l'ex-sottufficiale della gendarmeria turca, arrestato qualche tempo fa perchè colto in flagrante delitto di spionaggio:

Coll'arresto del Miftah, l'organizzazione dello spionaggio turco a Tripoli ha ricevuto un colpo formidabile, se non decisivo: poichè togliendo costui dalla libera circolazione, che libero, era in continua corrispondenza con chi guida le fila della politica estera ottomana, sono state sensibilmente diminuite le informazioni che al campo turco pervenivano quotidianamente circa il movimento delle nostre truppe in Tripolitania.

Vero è che risiedono a Tripoli altri due o tre ufficiali turchi, la cui posizione non è ben chiaramente definita, sebbene da molti non si ignori che essi esercitano qui a nostro danno un'azione deleteria e non sarà quindi inutile rammentare che su questi individui non bisogna riporre troppo affidamento chè il loro contegno, a nostro riguardo, è tutt'altro che sicuro e sincero.

E una prova della poca sincerità che hanno per noi questi ufficiali e della poca fiducia che ripongono negli italiani, la si potrebbe anche riscontrare nel fatto - a prima vista d'importanza minima mentre ha un indiscutibile valore - che essi vivono qui soli, soletti, privandosi perfino delle loro famiglie che risiedono, parecchio lontano.

E' noto che i mussulmani generalmente, quando non hanno fiducia soverchia nell'ambiente in cui vivono, si guardano bene dal tenere presso di loro le proprie famiglie per le quali è risaputo, nutrono un affetto illimitato e che se sono obbligati a viverne separati, è appunto per ragioni gravi, in questo caso potrebbero anche essere quelle accennate, che li consigliano a prendere tali misure precauzionali.

Ma non è di questi due o tre ufficiali bensì del famigerato Miftah che intendo parlare, il triste figuro, fino a ieri stipendiato da noi per questi servizi che imparammo poi quanto ci fossero utili.

Questo Miftah dunque fu incorporato durante la dominazione turca, nella locale gendarmeria ottomana fin da tre anni or sono, quando cioè, chiamato dal governo turco venne qui a riformare quel corpo, un capitano dell'esercito inglese.

Tale riforma mirava a regolare quella gendarmeria, nè più nè meno di quanto si era fatto in tutte le altre provincie ottomane.

Il Miftah fu assunto allora col grado di sottofficiale e trovò il modo di farsi subito notare per la sua estrema violenza, per la brutalità e per le sue prepotenze a danno di tutti e più specialmente contro i nostri connazionali.

Il suo contegno era così eccessivamente incivile che - pare incredibile - perfino i suoi superiori erano costretti a richiamarlo a dovere per frenare il suo temperamento ultra-ottomano e più di una volta il sottufficiale Miftah fu mandato in cella di rigore a riflettere sui suoi atti criminali.

***

Dopo l'occupazione di Tripoli Miftah effendi passò ai nostri servizi mostrando di voler porre ogni zelo nell'adempimento del nuovo ufficio.

Oggi che egli è accusato di spionaggio ai danni dell'Italia che lo pagava, , parecchi si meravigliano che fosse stato aggregato a questo comando dei RR. C. C.

Ma nei primi tempi, ignari dell'ambiente e della popolazione, le autorità avevano bisogno di chi fosse addentro a questi oscuri meandri e potesse agevolare i più elementari servigi di polizia. Però era tenuto d'occhio. E lo prova il suo arresto.

Certo, sarebbe stato meglio che ci fossimo sbarazzati prima del fosco individuo.

Infatti, egli faceva l'informatore ai Giovani Turchi di Costantinopoli che dalle sue *note* traevano tesoro a nostro svantaggio.

Ma la rete di vigilanza si stringeva intorno a lui e venne dato incarico al comando dei RR. CC. di seguirlo in ogni sua minima mossa procedendo con cautela somma per non destare in lui il minimo sospetto. La cosa fu così abilmente condotta che il Miftah, senza nulla sospettare, fu chiuso in un cerchio ferreo ed alla fine cadde nella trappola tesagli.

Infatti mentre egli, giorni sono, in luogo ove si credeva al sicuro, era intento a leggere una carta, un ufficiale gli piombò addosso come un fulmine impedendo che il Miftah inghiottisse, come tentò fare, il foglio che era riuscito a stracciare, e ciò allo scopo di disperse le traccie del suo delitto.

Ricostruiti i frammenti del documento si accertò essere questo una lettera diretta al Miftah Effendi da uno dei più arrabbiati Giovani Turchi di Costantinopoli, Aly Fausin, che ringraziavalo per le importanti informazioni comunicategli, sollecitandone altre. Tuttavia il Miftah si dichiara vittima di una macchinazione ordita suo danno da chi ha interesse di perderlo.

Vedremo se il suo sistema farà breccia nell'animo dei nostri giudici militari. Ma se pur ciò fosse, credo che sarebbe sempre mandato a respirare altre aure.

V. Altieri

VEDI DA TRIPOLI 1ª PAGINA.

Collaudo del nuovo cavo Siracusa-Bengasi

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 25. — Da alcuni giorni si trova qui il prof. comm. Di Pirro, della Scuola Superiore Telegrafica di Roma, che è stato inviato in missione speciale dal Governo italiano per collaudare il cavo che dovrà congiungere Siracusa con Bengasi.

Questo cavo è stato costruito da una ditta inglese per incarico della ditta Pirelli aggiudicataria del lavoro, la quale ha passato l'ordine in Inghilterra non potendo costruire nel termine ristretto voluto dal Governo entrambi i cavi occorrenti per allacciare all'Italia Bengasi e Tripoli. Perciò mentre il cavo Tripoli-Siracusa vien costruito in Italia, quello Bengasi-Siracusa è stato preparato in Inghilterra.

Il nuovo cavo è stato costruito con straordinaria rapidità e sembra che alle operazioni di collaudo abbia presentato tutti i requisiti richiesti cosicchè potrà subito essere spedito in Italia entro un'apposita nave-cisterna e dentro il mese di Giugno verrà cominciato il lavoro di posa che durerà una diecina di giorni.

Mario Pettinati.

Inaugurazione dello storico campanile di S. Marco

(S) **Venezia**, 25 — Fin dalle 5 di stamane è cominciato l'affollamento in Piazza San Marco.

Alle 8 gli alunni delle pubbliche scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recarono a squadre sulla loggia del Palazzo Ducale.

Sulle storiche antenne fu innalzato il vessillo tricolore, che nel verde, inquadrava l'emblema della Repubblica: *Leone d'Oro in campo rosso.*

Altra folla si addensa specialmente nelle Mercerie e lungo la via San Moisè. Anche le loggie a pagamento e quelle riservate agli invitati ed alle autorità si sono andate riempiendo, .

Lo spettacolo è imponente.

La gran chiesa bizantina, su le cui luminose cupole si ergono le croci quadrate, risplende dell'oro dei suoi preziosi mosaici; e dappertutto, sui palazzi, sulle antenne, è uno sventolare di orifiamme, di damaschi, di bandiere.

Gli alunni delle scuole hanno berretti bianchi, rossi, verdi, sicchè formano come un'immensa bandiera nazionale collocata sulla loggia del Palazzo dei Dogi ed agitano tremila bandierine veneziane, loro distribuite dal Comitato.

Alle 9.15 dalla Riva del Palazzo Municipale parte il corteo formato da barche e dalle eleganti bissone vogate da rematori in costumi antichi, che accompagnano le gondole di gala sulle quali sono salite le autorità municipali. Seguono le imbarcazioni eleganti delle Società sportive *Bucintoro* e *Querini*, gondole e canotti automobili. Dalle rive, dalle fondamenta, dai ponti, il popolo applaude e, lungo il magico Canal Grande, è dappertutto uno sventolare di bandiere, un risuonare di evviva.

Alle 9,35 il corteo giunge al Molo, dove le autorità aspettano l'arrivo della gondola del Duca di Genova. S. A. R. arriva subito dopo e smonta, ricevuto dal Ministro della P. Istruzione, on. Credaro, dal Sindaco di Venezia, conte Grimani con la Giunta al completo, dal Prefetto comm. Cataldi, da altre autorià e dai rappresentanti delle associazioni. Scoppiano vivissimi, unanimi applausi e mentre le musiche suonano la Marcia Reale, il corteo si dirige alla tribuna speciale che fu collocata proprio a ridosso del Campanile, di fronte alla Torre dell'Orologio.

Sono le 10 ed i ragazzi delle scuole elementari intuonano l'inno di circostanza che è salutato da applausi fragorosi.

Appena cessati gli applausi, prende la parola, il Sindaco, conte Grimani.

DISCORSO DEL SINDACO.

Altezza Reale.

Ogni parola è misera e vana, dinanzi a una solennità di avvenimento ad una grandiosità di spettacolo. Io voglio dire solennemente che nell'anno medesimo in cui l'Italia rifulge nel ricordo, per le virtu' eroiche de' suoi figli, alla schiera superba dei nostri monumenti viene restituita per volontà di popolo e per sapienza di tecnici, questa torre poderosa, che ritornerà a parlare con l'antica voce squillante e vibrante di Dio e della Patria.

Fra i due avvenimenti in apparenza così diversi ,esiste un'intima armonia morale, l'uno e l'altro affermano in vario modo la magnifica rinascita della stirpe nostra.

Io penso con emozione ai meravigliosi progressi di cui la nuova Torre sarà testimone nei secoli, ed esprimo non l'augurio, ma la certezza che le glorie italiane, ch'essa contemplerà dal suo fastigio dorato saranno degna prosecuzione delle glorie veneziane, che la Torre antica, accompagnò e vigilò per dieci secoli.

Eccellenza; Chiedo a Voi che rappresentate la Maestà del Governo e la nobiltà della coltura nazionale, di voler inaugurare il risorto Campanile di San Marco nel nome Augusto del Re, in cui noi personifichiamo le grandi cose che l'Italia ha operato; le speranze maggiori che la fiancheggiano nel suo cammino.

Segue subito il Ministro on. Credaro.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLA P. I.

Come era, dove era!

Con queste parole, che parvero insieme un imperativo e un augurio, il popolo di Venezia volle che risorgesse il suo campanile.

L'Italia in pochi mesi, in un risveglio possente di energia nazionale a Torino espose le meraviglie della sua elevazione economica a Firenze rivelò una pagina nuova della storia dell'arte, a Roma rievocò le forme migliori della grande civiltà delle sue regioni e inaugurò il più superbo monumento di arte e di patriottismo, nel grande bacino del Mediterraneo, memore di sua antica origine, iniziò una missione storica di civiltà e di coltura.

L'Italia, Signor Sindaco, oggi plaude alla energia dei Veneziani che vollero riedificata la sacra torre di San Marco, che fu già vigile scolta della loro grandezza e sarà nuovo testimone della rinnovata vita della Nazione.

Tra pochi istanti da questa torre, che dalle onde della laguna e del mare vide svolgersi la sua epica storia, squillerà la voce delle memorie e delle glorie della Patria.

Coll'anima di Venezia esulta l'anima dell'italica gente e la sua voce varcherà i monti e passerà i mari e giungerà ai nostri fratelli che su mari e lidi già nostri rinnovano le prove dell'antico valore.

In nome di S. M. il Re inauguro il risorto campanile di San Marco.

Ambedue i discorsi sono vivamente applauditi.

Cessati gli applausi si lanciano duemila piccioni viaggiatori a recare la lieta novella a molte città d'Italia di dove provengono, mentre i gentili messaggeri si perdono nell'orizzonte, le tremila voci dei ragazzi delle scuole intuonano l'inno di Mameli, che suscita un immenso entusiasmo.

L'aspetto della piazza gremita di folla plaudente è indimenticabile.

LA CERIMONIA RELIGIOSA

Dalla porta centrale della Chiesa di San Marco appare il cardinale Patriarca, che è seguito dai vescovi della regione veneta, convenuti a Venezia per la circostanza e da moltissimi prelati tutti col distintivo del loro grado. Il Cardinale si dirige al palco, approntato per la cerimonia. Indi pronuncia la nuova formula per la benedizione scritta appositamente dal Papa, e dopo, appena egli muove i primi passi verso il Campanile, echeggia il suono armonioso del concerto delle campane.

E' uno scoppiare fragoroso di applausi entusiastici di grida: Viva S. Marco! Viva Venezia! E' uno spettacolo indescrivibile. Si agitano bandiere, fazzoletti, cappelli. Molti sono commossi.

Le campane suonarono per dieci minuti e furono dieci minuti di battimani, di applausi continui.

Al suono delle campane di S. Marco succede in coro quello dei campanili di tutta la città, che salutano giocondamente il fratello risorto.

Contemporaneamente ai quattro angoli della cella del Campanile si alzano le bandiere due nazionali e due veneziane, mentre dalla nave ammiraglia sono sparati 21 colpi di cannone in segno di saluto.

Finita la riuscitissima cerimonia S. A. R. il Duca di Genova, si congeda dalle autorità e rientra a Palazzo Reale, mentre il pubblico si dispone a lasciare la Piazza.

LA MOSTRA STORICO-ARTISTICA.

La Mostra Storico Artistica del Campanile di San Marco, inaugurata ieri si compone di due parti. L'una riguarda la storia del Campanile crollato, l'altra la ricostruzione, del nuovo.

La prima parte contiene una sezione iconografica sulla storia della vecchia Torre ed una sezione artistica. Nella sezione iconografica sono raccolti i documenti principali che riguardano la fondazione, le trasformazioni ed i restauri del Campanile o della Loggetta sino alla loro caduta. Dopo le più antiche rappresentazioni del Campanile tratte da codici miniati, vengono quelle di manoscritti e stampe quattrocenteschi e delle più antiche piante di Venezia, tra le quali una delle più belle è quella di Jacopo de Barbari che dà una visione particolareggiata di Venezia al principio del 1500.

Segue una ricchissima raccolta di stampe che serve a documentare tutte le trasformazioni subite dagli edifici adiacenti al Campanile, a partire dal vecchio ospedale Orseolo o di San Marco sino alla Libreria ed alla Zecca del Sansovino.

Sono ricordate in special modo le feste che si davano sulla Piazza e sulla Piazzetta, nelle quali il Campanile, con lo « Svolo del Turco » e con altri giuochi, aveva una parte principale. Nè mancano ricordi patriottici, come l'imbandieramento del Campanile per l'ingresso di Vittorio Emanuele II.

Trova anche posto in questa sezione una bella raccolta di vedute di campanili sorti in altre parti dell'ex territorio della Serenissima, ad imitazione della gloriosa Torre di San Marco.

Nella sezione artistica tiene il primo posto il gran dipinto di V. Carpaccio (1516) rappresentante il Leone di San Marco, e che da la ,prima visione pittoresca del Campanile nella sua forma definitiva. Sono efficacemente ricordati con riproduzioni il dipinto di Gentile Bellini e quello di Sebastiano Dal Piombo (degli Uffici) rappresentante il Campanile senza la cuspide.

E' inoltre importantissimo un gruppo di quadri di Bonifacio Veronese che rallegrava i soggetti sacri con vedute di Venezia sopratutto a ricordare le costruzioni del Sansovino attorno al Campanile, le quali allora sorgevano in Piazza ammiratissime dagli artisti. Un dipinto del Sassoferrato, proprietà del Principe Alberto Giovanelli, ricorda la Piazza al momento dell'incendio del Palazzo Ducale del 1577; lo stesso soggetto è rappresentato in un grande dipinto di proprietà del Santuario di San Nicola Tolentino; e due quadri Hens, prestati per la Mostra del Principe Doria Pamphili hanno una vivace rappresentanzione del carnevale di Venezia e di altre cerimonie.

La raccolta più ricca è naturalmente quella di quadri del 700, con dipinti del Canaletto, del Guardi e di moltissimi altri minori. Sono da notarsi quelli bellissimi del Bellotto della Galleria ex-Corsini di Roma, il Canaletto degli Uffizi, il Guardi del Museum Ferdinandeum di Innsbruck ed altri della Regia Accademia Albertina di Torino e di parecchi musei del Veneto e di Gallerie private.

Queste due sezioni della Mostra sono disposte nelle antiche Sale d'Armi del Consiglio dei Dieci, sinora rimaste chiuse al pubblico , ed ora ornate con la statua di bronzo di F. Morosini il Peloponnesiaco, con i busti di M. Bragadin, S. Venier e A. Barbarigo, con bandiere e fanali conquistati ai turchi e con molte armi prestate dal Museo dell'Arsenale e che sono state rimesse al loro posto, secondo un dipinto del Museo Correr che figura anche nella Mostra, iniziando così un tentativo di ricostruzione di questa magnifica ed ignorata parte del Palazzo Ducale.

Quella parte della Mostra che riguarda la ricostruzione del nuovo Campanile è disposta in alcune Sale contigue a quella del Maggior Consiglio e un tempo occupate dalla Biblioteca Marciana. Nella Sala degli Archibusi carichi trova posto tanto il materiale, archeologico venuto in luce dalle rovine e dai nuovi lavori di fondazione, quanto la raccolta di progetti, studi, calcoli, modelli, rilievi, campioni, dei nuovi materiali adoperati, ecc. nonchè un grande modello in legno della Piazza San Marco, proveniente dal Museo civico di Verona. Questa sezione è stata allestita dalla commissione ricostruttrice del Campanile.

Nella Sala della *Quarantia Civil Vecchia*, sono disposti alcuni quadri di artisti contemporanei: Fragiacomo, Cercano, Giardi, Brass Italico, Sormani ed il celebre Liston del compianto Favretto. Sono pure esposti alcuni bozzetti di Pieretto Bianco della decorazione del Salone centrale dell'Esposizione Internazionale d'Arte.

Il catalogo Storico-Artistico della Mostra è stato compilato dal prof. cav. Pier Liberale Rambaldi.

***

Terminata la cerimonia mentre S. A. R. il Duca di Genova, il Ministro, i Sottosegretari, il Prefetto comm. Cataldi e le altre autorità lasciavano il palco, fra nuovi applausi e la gente cominciava lentamente a sfollare da una imbarcazione ormeggiata dinanzi al ponte della Paglia si lanciavano verso il campanile dei fuochi artificiali diurni, che lasciavano cadere sul mare gremito di barche miriadi di foglietti tricolori.

Lo scoppio aereo dei fuochi spandeva il suo allegro fragore su tutta la città; le nuvolette di fumo si libravano con lento volo nell'aria verso i vessilli di S. Marco e i tricolori issati sul Campanile risorto.

NELLA BASILICA DI SAN MARCO

(S) **Venezia**, 25. — Dopo l'inaugurazione del Campanile col rituale dettato appositamente da Pio X, il Patriarca cardinale Cavallari ha celebrato nella basilica di San Marco il solenne pontificale accompagnato dalla musica della *Schola cantorum*. Intorno all'altare maggiore erano i vescovi della diocesi, mentre nel Presbiterio avevano presi posto gli addetti alle fabbricerie della Basilica.

Dopo il canto del Vangelo il Cardinale Patriarca ha letto dall'estremo limite del presbiterio un'omelia celebrante il restaurato campanile mercè le generose oblazioni di quanti amano la religione, Venezia e la Patria. Il Patriarca ha annunziato che poche settimane or sono, ricevendo notizia dell'inaugurazione, S. S. gli dirigeva una lettera autografa, nella quale annunziava l'incarico affidato a monsignor Perosi di tradurre nel linguaggio della musica lo speciale rituale per la benedizione del Campanile e lo autorizzava ad impartire la apostilica benedizione.

Il Patriarca ha benedetto il pubblico, che numeroso assisteva riverente alla cerimonia. E' durata continua interrotta l'affluenza della folla in piazza San Marco, ed in tutta la città l'animazione continua grandissima.

Malgrado la ressa enorme non si è avuto alcun incidente spiacevole.

LA MOSTRA DEL CAMPANILE
LA CERIMONIA INAUGURALE

(S) **Venezia**, 25. — Ordinata e solenne è riuscita la inaugurazione della Mostra del Campanile. Il salone del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale era affollato di un pubblico tra cui numerose signore in elegantissime toilettes. — S. A. R. il Duca di Genova è giunto alle ore 15, ricevuto a piedi dello scalone dal Ministro on. Credaro, dai Sottosegretari Gallini, Di Scalea, e Capaldo, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dal Sindaco conte Grimani, dal Prefetto comm. Cataldi, dall'architetto Moretti e da altre autorità e notabilità.

Al suo ingresso nel salone S. A. R. è stata salutata da calorosi applausi.

Appena il Duca di sè seduto sul palco addossato al *Giudizio Universale* del Tintoretto, tra gli on. Blaserna e Marcora, avendo ai lati il Ministro e i Sottosegretari e le altre autorità, pronunciarono i loro discorsi il Sindaco conte Grimani ed il Direttore Generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci.

Nel discorso del Sindaco suscitarono gli applausi più calorosi i punti in cui l'oratore accennò al carattere essenzialmente nazionale della sottoscrizione per ricostruire il campanile alla munifica elargizione di S. M. il Re e alle eroiche gesta dei fratelli italiani nella terra di Libia.

Nel discorso di Corrado Ricci provocò una lunga ovazione l'accenno al fatto che, doge un Grimani, sorse nel 1500 la Torre di S. Marco Sindaco un Grimani la rinnovata Torre si è inaugurata. Il Sindaco ha ringraziato commosso Corrado Ricci.

Un'altra ovazione ha accolto il ricordo di Pio X in questo giorno pregante per la sua Venezia.

I due discorsi, frequentemente applauditi interrotti da ovazioni, furono coronati infine da lunghi applausi Il Duca strinse la mano agli oratori.

Subito dopo, alle 16, è cominciata la visita delle mostre e quando, terminata la visita, il Duca di Genova accompagnato dal Ministro e dalle altre autorità ha lasciato il Palazzo Ducale, nuovi applausi fragorosi lo hanno salutato.

L'ILLUMINAZIONE DELLA PIAZZA
E DEL CAMPANILE

(S) **Venezia**, 25. Moltissime migliaia di persone sono raccolte nella piazza fin dalle prime ore della sera; la circolazione è divenuta impossibile; la forza pubblica ha già dovuto chiudere gli accessi; tutte le arterie che immettono alla piazza sono pure ricolme di popolo; da ogni punto, da ogni balcone, sui tetti, sulle cupole, vari grappoli umani si protendono nell'ansiosa attesa.

L'illuminazione è stata progettata e diretta dall'Architetto ing. Finzi.

La difficoltà dell'armamento, onde i palazzi in marmo non fossero danneggiati è stata felicemente superata con sagome speciali in ferro o legno quasi invisibili e cunei di legno incastrati fra le membrature architettoniche.

Il cavo di apposita fabbricazione di misura ovale, racchiude internamente i conduttori in rame della sezione di 6 millimetri quadrati, formati da corde di fili atte a dare al cavo stesso quella flessibilità che era indispensabile per eseguire le volute degli archi e dei capitelli.

Le lampadine, circa 100.000 sono da 4 candele in parte smerigliate in parte ricoperte da un cappuccio giallo oro in guisa da ottenere una illuminazione calda e da stabilire iun distacco fra l'architettura principale dei palazzi e l'architettura secondaria.

Due linee a 6000 *volts* portano l'energia elettrica a 7 trasformatori da 500.000 *watts* complessivamente; la corrente trasformata a 200 *volts* è portata con appositi conduttori ad altri riduttori di tensione di soli 30 *volts*; su questi cavi sono inserite con diramazione a spilli le 100.000 lampadine. In ogni circuito è inserita una valvola di sicurezza.

L'illuminazione del Campanile ha due impianti uno relativo alla cella campanaria, di carattere permanente in guisa da potersi ripetere in avvenire, e l'altro provvisorio.

Nella cella campanaria sono state collocate 32 lampade intensive a filamento metallico da 800 candele ciascuna; queste lampade sono poste due a due entro riflettori parabilici collocati fra i pilastri sotto le colonne, con inclinazione tale da riflettere la luce fino al cornicione della cella.

Un'altra serie di 40 lampade da 300 candele è appesa al davanzale della balaustra verso l'interno, con riflettori così disposti da riflettere la luce sui bassorilievi e su tutto il dado fino alla cornice, sulla quale s'inizia la cusidpe.

Su detta cornice è posta una terza serie di lampade intensive pure da 300 candele con riflettori disposti in modo da mandare una luce radente fino alla base dell'angelo.

Tutte le lampade sono invisibili dall'esterno e sono provviste di trasparente rosso; complessivamente la potenza luminosa è di 40.000 candele.

L'angelo è illuminato a luce bianca mediante un potente proiettore gentilmente concesso dal R. Arsenale e posto sulla terrazza della casa Sapori al Ponte del Cavalletto.

La Basilica viene illuminata a luce giallo oro mediante il potente proiettore della Società dei Grandi Alberghi che cortesemente lo presta; detto proiettore, a corrente continua da 100 *ampères*, è collocato sul tetto del Palazzo Reale all' Ascensione ed alimentato dalla batteria di accumulatori su una lancia ormeggiata alla riva del Palazzo Reale.

Alle 21 si illumina la Basilica, alle 21 e un quarto il campanile, alle 21 e mezza i palazzi. L'effetto è magnigico, grandioso. Quando un primo proiettore viene acceso alle 21 sorge un grido di ammirazione; una luce misteriosa investe del suo raggio la Basilica di San Marco: una luce dorata che con fantastico effetto anima mosaici e statue. I floridi archi, le cupole bizantine si disegnano nitide sul cielo; i cavalli, la Basilica risaltano mirabilmente. Poi si illumina il campanile, i suoi contorni, i suoi bassorilievi brillano, mentre alla sua sommità campeggia l'angelo d'oro in una grande aureola di luce bianca.

Scoppiano nuove grida di entusiasmo. Dopo breve attesa, d'un tratto, in un solo istante, viene accesa l'illuminazione dei palazzi e lo spettacolo mirabile è salutato con nuove, vivissime acclamazioni.

L' IMPERATORE GUGLIELMO AL SINDACO

(S) **Venezia**, 24.— Il Sindaco conte Grimani ha ricevuto da Corfù il seguente telegramma:

« In questo giorno in cui, grazie al genero-

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO III

Vide in lei il tipo della donna che egli disapprovava; tuttavia eravi in lui ancora abbastanza dell' uomo per accorgersi che ella era una donna che qualunque uomo avrebbe desiderato e che per lei Francks avrebbe combattuto fino alla morte e questa scoperta lo soddisfece. Non gli piaceva di trattare con le donne ed in quel momento non si sentiva tranquillo.

— Non volete sedervi? – le domandò mentre le accennava una delle sedie contro la parete.

Iris la trasse vicino alla tavola e, sedutasi, appoggiò le braccia sul lucido mogano nascondendo per un po' il viso nelle mani.

— Voi siete stato stasera dal mio futuro marito.

Mr. Stanisbury chinò la sua testa da aquila.

— Portavate delle spiacevoli notizie?

Stanisbury stese le mani in atto di scusa.

— La legge non è tenuta a rendersi piacevole. Si è confidato con voi. Mr. Francks?

— Fra due giorni sarà mio marito, e noi non abbiam segreti l' un per l' altro.

Anche l' avvocato sedette ora. Tratto fuori un fazzoletto si pulì gli occhiali e guardò nuovamente Iris.

— Mi dispiace per voi, ma debbo fare il mio dovere.

— E sarebbe?

— Mr Francks ve lo disse- fece lui con un leggiero sorriso.

— Non me lo disse, ma me lo direte voi.

— Ah' adesso si che ci comprendiamo. Mi rincresce, cara signora, ma non posso dirvi nulla; non sarebbe nè giusto nè delicato.

Iris tolse le braccia dalla tavola e guardò il pendolo; erano le ventuna e trenta.

— Mr Stainsbury, so che siete venuto da Mr Francks stasera minacciandolo per qualche giovanile imprudenza commessa in passato ed ora dimenticata completamente. Egli è ricco, non ha debiti, è coraggioso, onesto, amato e rispettato da tutti; si aprì la propria via nel mondo e deve a se stesso la propria fortuna. Forse nel porre le fondamenta della sua vita fece un passo falso. Non desidero di sapere che cosa sia, ma ho bisogno di sapere invece quali sono i vostri diritti su di lui.

— Mia cara signora, dovete convincervi che mi è impossibile dirvelo.

Iris appoggiò le spalle alla sedia.

— Allora qualche cosa c'è? Bene. Mr Stainsbury, non lascerò questa camera finchè non me l'avrete detto.

— Davvero! fece Stainsbury alzandosi in piedi- Non credo che farete quanto avete detto.

— Si, lo farò, rispose Iris con calma- Qualche pericolo minaccia l'uomo che amo e questo pericolo viene da voi e dev'essere stornato prima che io me ne vada di qui.

L'avvocato si chiarì la gola e si soffiò il naso con violenza, mentre guardava ansioso verso la porta. Alle ventidue abitualmente andavano a letto, sua moglie poteva incominciare a sospettare, poteva anche mettersi ad ascoltare, perchè i suoi metodi erano uguali a quelli di lui.

— Se Mr Francks desidera salvarsi lo può: dipende da lui.

Iris stette silenziosa per qualche minuto, continuando a star seduta calma come se aspettasse, mentre l'avvocato dava qualche passo nervoso per la camera.

— Posso chiedervi una sigaretta? Di solito non fumo, ma qualche volta giova ai nervi ed aiuta a passare il tempo.

Mr. Stainsbury prese di mala voglia la scatola delle sigarette e gliela offrì.

— Grazie: un fiammifero!

Egli ne accese uno e glielo offerse colle mani che gli tremavano leggermente. Con un'espressione di molestia e di stupore insieme la guardava fumare come se ella fosse stata una creatura straordinaria di cui non avesse prima d'allora conosciuto l'esistenza, una nuova e pericolosa specie della ragazza umana.

— Veramente debbo chiedervi... uhm! di badare alla posizione che avete preso. Dovete convincervi che è impossibile..

— Nulla è impossibile, quando si ama, Mr. Stanisbury, ed io amo Mr. Francks. Voi l'avete minacciato all'improvviso di qualche pericolo ed io ho bisogno di sapere qual'è, perchè se egli non vuol salvarsi lo salverò io. Fareste meglio a dirmelo presto perchè son certa che siete stanco ed avete bisogno di andare a letto e vostra moglie e vostra figlia vi staranno aspettando.

— Mia figlia! – Egli colse la parola e la ripetè a voce alta, poi andò all'uscio, l'aprì guardò nel corridoio e chiuse di nuovo. Va benissimo, lo saprete, disse con voce aspra e rauca, ma vi prego di non fare delle scene quando l'avrete saputo. Avrei voluto risparmiarvi questo dispiacere.

— Non ho paura.

— Benissimo. Vent'anni fa M. Francks studiava legge e faceva pratica nel mio studio. Mi spiace di dover far notare che trascurava gli affari, ansioso solo di godere e di approfittare dei divertimenti che gli offriva il mondo e che io l'avevo più volte ammonito invano dei pericolo che correva. Stanisbury si strinse nelle spalle. Ma non voglio, parlare di questo, ora; quel che m'importa di dire è che una mattina disparve senza una parola, prendendo con sè una somma di denaro che era stata affidata a lui ed ebbe l'insolenza di lasciare un foglio in cui diceva che considerava quel danaro come un imprestito e l'avrebbe restituito cogli interessi quando avesse fatto fortuna. Feci delle ricerche ma egli era sparito ed era inutile allora mettere la cosa nelle mani della polizia.

— A quanto ammontava quella somma di danaro?

—Quattro sterline. Naturalmente egli stasera mi disse che me le aveva restituite in anonimo un anno dopo ed io debbo contare soltanto sulla sua parola.

— La sua parola è sufficiente – disse Iris, alzandosi in piedi e guardando Stanisbury fisso in viso.

Anch'egli la guardò, ma voltò subito gli occhi altrove.

— Che abbia o no restituito il denaro non toglie nulla al furto. Egli è un malfattore volgare, dopo tutto, è giusto che lo sappiate.

— Sì, e sono contenta di saperlo.

Con gran sorpresa dell'avvocato vi era come una nota di trionfo nella sua voce e più che vergogna pareva che lei provasse una specie di contentezza.

— E fu vent'anni fa, dite? E state per farlo citare in giudizio per quelle quattro miserabili sterline?

— Non si cita per furto si processa.

— Dopo vent'anni?

— Dopo trenta, quaranta, cinquanta. Passarono diciasette anni prima che vedessi di nuovo Mr Francks, ecco perchè non lo riconoscevo più. Egli non disse nulla; nessuna scusa, nessuna spiegazione nè giustificazione. Ebbe anche la sfrontatezza di amoreggiare con mia figlia e poi abbandonarla.

— Di questo almeno dovreste essergli grato, disse lei con calma — Non potevate desiderare che vostra figlia sposasse un criminale.

Egli si rizzò e la fissò in viso.

— E voi? desiderate sposare un criminale?

— Sì.

Mr Stanisbury s'inchinò e si allontanò colle braccia dietro la schiena.

— Temo che non lo potrete perchè Mr Francks ha ricevuto una citazione oggi. Spinto da uno sbagliato sentimento di delicatezza io scelsi questa via, invece di fare spiccare contro lui un mandato d'arresto . Egli dovrà persentarsi giovedì, il giorno nel quale pretendeste sposarlo, mi rincresce di dirvelo. Se non si presenterà sarà arrestato probabilmente mentre tenterà di fuggire dall'Inghilterra.

Vi fu un silenzio lungo e tetro interrotto solo dal tic – tac del pendolo. La voce della gran città non penetrava in quella stanza e nessun suono giungeva dalla sottostante piazza deserta a quell'ora.

— Adesso che sapete forse ve ne andrete — disse Stanisbury finalmente — Sono veramente spiacente per voi.

— Grazie il vostro dispiacere è sciupato. Prima d'andarmene vorrei sapere l'alternativa in cui avete posto Francks, perchè oggi siete andato ad offrirgli una specie di contratto. Non lo negate, sarebbe inutile: perchè sareste andato da lui? Vi è un motivo che vi farebbe ritirare la citazione. Qual'è?

— Preferisco non dirlo.

Iris sedette di nuovo, appoggiando le spalle alla sedia ed incrociando le gambe. Diede uno sguardo significante all'orologio ed aspettò in silenzio.

Mr Stanisbury si sentì a disagio.

Quando vi incontrò ruppe il fidanzamento con mia figlia. E' l'unica mia figlia e lo ama, ed oltre a ciò sarebbe un buon partito secondo il punto di vista mondano. Se Mr Franchs rompe con voi e mantiene la promessa fatta a mia figlia io ritiro la citazione. Mr Francks stasera ha rifiutato e così la legge deve seguire il suo corso.

Iris, alzatasi, si diresse all'uscio

— Grazie di avermi detto tutto, Mr Stanisbury Capisco la vostra riluttanza a dirmelo, non è una bella parte quella che rappresentate . non è vero?

— Sono soltanto un strumento nelle mani della legge.

Iris rise.

— Supponiamo che sia vero quello che mi avete detto — domani consulterò i miei avvocati — io vi prometto che non sposerò Mr Francks e che egli sposerà vostra figlia.

— Rinuncierete a lui?

— Sì, buona notte, Mr Stanisbury.

Continua

so slancio della Nazione italiana, s'inaugura felicemente il campanile di San Marco risorto nel suo antico splendore, monumento della grandezza di Venezia porgo ai veneziani il mio saluto e formo il più sincero augurio per il bene e la prosperità della città in cui ho così volentieri e di frequente soggiornato.

Guglielmo.

VEDI ULTIME NOTIZIE

Esposizione internazionale d'Igiene

IL PADIGLIONE RADIOTERAPICO

Organizzatore di questa sezione è l'egregio dott. Steiner valente cultore della radiologia che nulla ha trascurato per dare a questa esposizione un padiglione radioterapico che mostrasse tutti i progressi fatti dalla radiologia, applicata quale cura in svariate malattie.

Pur troppo il poco spazio messo a sua disposizione, non gli ha permesso di darci quella mostra che egli desiderava, ciò non toglie ben inteso la riuscita di questa sezione che è una delle meglio organizzate in questa esposizione d'igiene.

Dando uno sguardo a questa sezione secondo l'ordinamento della mostra, troviamo il più rinomato istituto fototerapico pel cancro ad Heidelberg del prof. Czerny.

Fotografie del grandioso istituto dimostrano che nella cura del cancro esterno come nella cura dei tumori in genere sia buon procedimento l'operazione chirurgica e immediatamente dopo l'applicazione delle cure con i raggi scelte secondo l'estensione e la profondità del tumore stesso.

Nelle loro vicinanze vediamo belle fotografie dell'ospedale Maggiore di Milano, comparto delle malattie celtiche, sezione foto-radiografica, diretta dal prof. Bertarelli dove viene dimostrata l'importanza dell'applicazione dei raggi Röntgen nell'epitelioma e vicino troviamo un istruttivo album, del prof. Pini, con fotografie mostranti i belli e ricchi impianti radiologici dell'Università di Bologna.

A sinistra, lungo la parete, è la mostra dell'istituto fototerapico di Firenze annesso alla clinica delle malattie celtiche dimostrante l'impianto dettagliato dell'istituto stesso e una serie di fotografie che mostrano le cure miste coi raggi, cioè applicazione di diverse specie di raggi in un dato caso.

Seguono poi le belle fotografie dell'impianto e delle cure eseguite dall'istituto fototerapico dell'Università di Berlino, quello che è forse pel momento il più perfetto e il più bello per la costruzione, e il più completo riguardo gli apparecchi.

Accanto, vi sono quelle dell'istituto Fototerapico dell'Università di Vienna che porta già le statistiche di una diecina d'anni, statistiche dei risultati ottenuti nelle cure miste, chirurgiche e radioterapiche.

Abbiamo poi vicino, fotografie dimostrative sui risultati della radioterapia nella tigna, dell'istituto Sabouro di Parigi, ed in fine quelle del fondatore stesso della fotaterapia, il Finzen di Copenaghen fotografie le più belle ed istruttive che siano nel reparto.

Fra gli istituti che espongono belle radiografie a dimostrare l'importanza della radiologia nella diagnosi della tubercolosi, vediamo quello della nostra R. Università diretto dall'egregio prof. Ghilarducci, che, studioso appassionato, tende a dare a questa un istituto degno della capitale.

Poi troviamo quello del prof. Rieder di Monaco con 64 quadri, quello del prof. Busi di Bologna della clinica del Murri, quello dell'ospedale Maggiore di Milano e del prof. Albers-Schoenberg di Amburgo uno dei più noti radiologi del mondo, con uno stand girevole portante radiografie mostranti la possibilità di fare con esse la diagnosi della tubercolosi incipiente.

Riguardo poi al Radio, c'è una preziosissima vetrina del Min. di Agricoltura austriaco, sezione mineraria che mostra tutto ciò che può essere d'interesse per una mostra del radio stesso e cioè, i minerali dove esso si trova, i metalli che l'accompagnano nelle miniere, apparecchi per l'applicazione del radio e fotografie di miniere del Radio esistenti a San Giacomo di Boemia.

Riguardo all'applicazione del Radio nelle cavità troviamo una bella mostra fatta dal prof. Namao di Dresda.

Belle fotografie espone anche il gabinetto radiologico della Clinica medica della nostra Università che è affidato all'egregio dott. Lorenzo Polacchi.

***

Tra le ditte industriali merita anzi tutto di essere menzionata la ditta Cav. Emilio Balzarini di Milano, fabbricante apparecchi elettro-medico-chirurgici, unica fabbrica italiana di questi articoli.

Essa fra gli altri nuovissimi accessori ed apparecchi radiografici, ha esposto l'apparecchio portatile di radioscopia e radiografia tipo militare Ferrero di Cavallerleone, in uso nella nostra sanità militare.

E' contenuto in quattro casse, di cui la prima contiene la dinamo-elettro-autoeccitatrice, l'interruttore rotativo a mercurio, la trasmissione del movimento della dinamo con ruote a catena *Gall*, la trasmissione con piccola cinghia dell'interruttore stesso, serrafili di presa, recipienti pel petrolio e la lampadina elettrica con manico e cordoni.

La seconda contiene il rocchetto di Ruhmkorff, lo spinterometro, il condensatore, racchiuso nella base del rocchetto, e lo schermo fluorescente.

Nella terza troviamo il crittoscopio a soffietto, due tubi Crookes, quattro cordoni per la dinamo e rocchetto, due cordoni pel rocchetto e tubo, il recipiente del mercurio, il misurino di quantità del mercurio, il sostegno per tubi con base, un morsetto in legno, le due manovelle pel movimento della dinamo, l'elettro-calamita coi relativi cordoni, una cinghietta di ricambio per l'interruttore, un oleatore ed un voltavite ecc.

Nella quarta infine, trovasi la tenda nera ricoperta esternamente di tela d'Africa con aspiratore, il diaframma per la luce rossa e lo sportello per la luce bianca, nonchè i sostegni per la tenda e due cavalletti per sollevare da terra la cassetta della tenda stessa che serve da tavolo fotografico.

Abbiamo voluto enumerare il contenuto delle quattro cassette appunto perchè, data la quantità di materiale, sembra quasi impossibile come esso possa esser contenuto in sì piccolo spazio.

Eppure la ditta Balzarini ci è riuscita ed ha saputo rendere il peso tale che le quattro cassette sono someggiabili su due muli, che (imbalsamati) fanno bella mostra di sè nel padiglione.

Quello che abbiamo constatato con dolore è che a causa della guerra Italo-turca la ditta non ha potuto esporre tutti gli apparecchi elettro-medico-chirurgici che essa produce.

Allo scoppiare della guerra la ditta dovette sospendere la costruzione degli apparecchi destinati a questa mostra perchè dovette provvedere alla fabbricazione di apparecchi radiografici portatili pel ministero della Guerra, e di gran quantità di rocchetti di Ruhmkorff per la telegrafia Marconi pel ministero della marina, nonchè tavole, compressori, ortodiografi e tutto quanto serviva a completare l'arredamento dei gabinetti scientifici per l'ospedale militare principale di Napoli e per l'ospedale marittimo di Taranto.

E' con piacere che ci siamo intrattenuti a parlare di questa ditta perchè essa è vanto nazionale in quanto non è seconda alle migliori fabbriche estere.

E prova ne sono del resto le non poche onorificenze conseguite in numerose esposizioni ed i Gran Prix conferitigli nelle recenti esposizioni di Buenos Ayres e di Torino.

Non meno interessante è la mostra della casa C.H.F. Muller di Amburgo che espone i suoi mondiali tubi per la produzione dei Raggi Rontgen che sono ordinatamente distribuiti in un armadio a vetri contenente anche tutti gli accessori e mezzi di protezione contro i raggi. X.

Altra ditta che richiama la nostra attenzione è quella Legnani e C.° di Milano di cui è direttore il sig. Magistretti.

Essa, ha fatto una bella esposizione di vari apparecchi di meccano-terapia, di questa specie di terapia, che tanti progressi ha fatti oggi e che non poteva non essere rappresentata in questa bella esposizione.

Vi troviamo apparecchi per flessione del tronco, per adduzione e abduzione delle braccia, per rotazione del bacino, per flessione ed estensione della mano, per pronazione e supinazione dell'avambraccio, per sollevamento ed abbassamento delle braccia e delle spalle e in breve tutto quanto occorre per la meccano-terapia.

Anche questa è una bella produzione nazionale e ne dobbiamo esser lieti.

Notiamo ancora la ditta Mazzucotelli, Malerba, Parenti e C. di Milano che espone il suo apparecchio per disinfezione « Salvation » in uso in molti ospedali di Roma e d'Italia e recentemente acquistato dal nostro governo per la Libia.

Tutte queste quattro ditte sono rappresentate, per Roma e provincia, dall'egregio sig. Angelo Bernabei che per la sua attività ed intelligenza ha saputo acquistarsi la simpatia della classe medica e dei numerosi altri clienti.

Ed a tale attività ed intelligenza si deve la perfetta organizzazione della mostra fatta, dalle case da lui rappresentate, in questa importante Esposizione di igiene.

In fine, troviamo apparecchi che mostrano tutto ciò che riguarda il perfezionamento moderno nell'applicazione tanto dei raggi di luce quanto di quelli Röntgen e i progressi dell'elettricità applicata in varie malattie.

Di più, troviamo lampade a mercurio per la cura della tubercolosi esterna e dei mali cronici della pelle e lampade di quarzo usate per le stesse affezioni.

E. G.

III Congresso internaz. costruzioni edilizie e LL. PP.

La seduta di chiusura.

Alle ore 16 si apre, presidente l'on. Odorico, la seduta di chiusura; tutti i congressisti sono presenti compresi i rappresentanti ufficiali esteri.

L'on. Odorico dice che essendo ormai le discussioni chiuse non resta che leggere il resoconto del Congresso. Però il presidente crede che prima si debba emettere un voto sul tema degli scioperi che dal Congresso è stato rinviato agli studi del Consiglio superiore della Federazione Internazionale.

Lambertini relatore, esprimendo il voto che la Federazione cominci subito i suoi studi presenta un ordine del giorno che suona così.

« Il III Congresso Internazionale dei Costruttori affermando il principio della solidarietà padronale internazionale segnatamente di fronte ai casi di sciopero e di serrata; dà mandato alla Federazione Internazionale di studiare la questione sotto tutti i suoi aspetti in modo da presentare al prossimo Congresso delle conclusioni di ordine pratico ».

Il comm. Ballerio segretario del Congresso, fa una dettagliata relazione riassumendone e illustrandone i voti emessi.

L'on. *Odorico* propone di inviare telegrammi di ringraziamento ai Governi che hanno inviato i loro rappresentanti ufficiali.

Soulé propone che il prossimo Congresso abbia luogo in Svizzera. La proposta incontra l'approvazione unanime.

Blattern per la Svizzera pronuncia applaudite parole di ringraziamento per l'onore fatto alla sua Nazione.

Van Ophem promette che la Federazione Internazionale studierà con attenzione tutti i problemi che ad essa sono stati rinviati: Ringrazia in nome della Federazione Internazionale l'on. Odorico Presidente del Congresso, l'ing. Mora, l'avv. Silvestro ed il Comitato federale italiano per la cordialità e per la gentile accoglienza ed ospitalità offerta ai Congressisti dai Colleghi Romani.

Pronunciano poi elevati discorsi di ringraziamento *Giani* in nome dei Congressisti italiani, *Rivet* per i delegati stranieri. A nome di Roma l'ing. Mora.

In ultimo l'on. Odorico pronuncia un acclamato discorso di chiusura, assicurando che l'ospitalità offerta risponde puramente e solamente al sentimento italiano. Ringrazia i presidenti di sezione ed il vicepresidente del Congresso che hanno formato l'ufficio di presidenza; uguale ringraziamento rivolge ai rappresentanti ufficiali esteri che hanno con elegante delicatezza presentato i loro omaggi a S. M. il Re. Conclude, proponendo un urrah per la nazione Svizzera, che ospiterà il prossimo Congresso e dichiara chiuso l'attuale.

Una colazione all'Hôtel Bristol

I membri romani del Comitato ordinatore del Congresso ieri mattina offrirono ai colleghi delle altre città una colazione all'*Hôtel Bristol* che riuscì magnificamente; erano presenti: on. Odorico, ing. Mora, ing. Salvatori, ing. Castiglioni, cav. Frisia, cav. Marotta, cav. Giorgini, cav. Giani, cav. Borruso, avv. Silvestri, cav. Bianchi, ing. Rebecchini, ing. Francesco Saverio Rossi, cav. Bolognesi, sig. Manfredi, sig. Inverniazzi ing. Ballerio, avv. Bocca.

La riunione fu improntata alla più schietta cordialità e pur avendo bandito i brindisi furono pronunciate amichevoli parole affermanti i saldi legami di simpatia e di affetto fra i costruttori di tutta Italia.

Il banchetto di chiusura.

Nel vasto e magnifico salone dell'Albergo Excelsior ebbe luogo ieri sera il banchetto di chiusura del Congresso.

Erano presenti oltre 300 congressisti Alla tavola d'onore sedevano il Ministro degli esteri, on. di S. Giuliano, il bar. M. De Miklos de Miklosvar, l'ing. Mora, M. Merlio, il cav. Casciani, M. Lefebvre, M. Rivet, M. Blattenes, l'ing. Ballerio, M. Silvestri, M. Hendritx, M. Enke, M. Viragh de Kistata, M. De Vlugt, l'on. senatore Roux, M. Van Ophem, M. Soulè, il comm. R. Tittoni, pres. della Camera di Commercio l'assessore mun. Bentivegna, l'on. Odorico e il Ministro pl. del Portogallo.

Fra le moltissime che allietavano il banchetto notammo le signore Mora, Marlio, Rivet, Lefebvre, Bonteillà Viragh Jowerand etc. etc.

Durante il pranzo — ottimamente servito — regnò la più schietta cordialità e la più viva animazione.

Al *dessert* levarono i calici inneggiando alla prosperità dell'Italia e chiudendo il loro dire al grido di *Viva il Re Vittorio Emanuele III, Viva la Regina Elena*, l'ing. Odorico, presidente della Federazione inter. e del Congresso, il Ministro pl. del Portogallo, M. Marlio, delegato uff. di Francia, M. Viragh de Kistata, deleg. uff. di Ungheria, m. De Vlught, del. uff. d'Olanda e m. Lefebvre, del. uff. del Belgio, tutti accolti da vivi e prolungati applausi, che si intensificarono quando, dopo ogni brindisi l'orchestra intonò l'inno nazionale della patria di ciascun rappresentante.

Vive ed espressive parole, di ringraziamento, ebbe l'on. marchese di S. Giuliano, che ricambiò le gentili espressioni d'omaggio pel nostro Paese.

L'oratore, dopo aver detto felicemente dell'utilità grande di questo importante Congresso, levò la coppa in onore dei sovrani e dei Capi degli Stati rappresentati.

Una calorosa ed unanime ovazione salutò le inspirate parole del nostro Ministro agli Affari Esteri.

Seguirono i brindisi dell'ing. Mora — presidente dell'Associazione Costruttori di Roma — di Van Ophem — direttore gen. del Bureau int. di Bruxelles, di m. Soulè — pres. onor. della Federazione int. e delegato di Francia — del presidente della Federazione germanica m. Rahe, del presidente della Federazione Olandese m. Hendrix, del presidente della Società Svizzera Imprenditori m. Piquet e del barone De Miklos.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Dell'ottima riuscita del banchetto — come degli altri festeggiamenti va data ampia lode al segretario generale Silvestri.

Comitato Romano Provinciale di Soccorso

per le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (38 lista).

Raccolte a Montecalvo Irpino dal farmacista Pietro Crispino a mezzo del giornale *La Vita*	L.	26.75
Inviate da don Gelasio Caetani, da San Francisco in California	L.	500.—
Dal Comitato della Dante Alighieri in Porto Said a mezzo della presidenza del Comitato Centrale	L.	843.50
Direzione generale dell'Audax Italiano	L.	25.—
Raccolte dagli insegnanti elementari di Segni	L.	11.15
Signora Amelia Saverni	L.	2.—
Totale	L.	1.408.30
Somma precedente	L.	205.747.56
Totale generale	L.	207.155.86

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: mons. Giorgi, segretario della Congregazione del Concilio; mons. Peri-Morosini, amministratore apostolico di Lugano; la Superiora generale dell'Istituto della B. V. M. (dame Inglesi).

Ha pure ricevuto il pittore conte Lippay, cameriere segreto, che sta ora ultimando un altro somigliantissimo ritratto al naturale del Pontefice.

— Nella sala del Concistoro, S. S. ha poi ricevuto 160 pellegrini piemontesi, condotti dal rev. Giuseppe Assom, direttore dell'opera permanente dei pellegrinaggi a Torino. Questo ha rivolto al Papa un devoto indirizzo e Pio X ha risposto ringraziando e benedicendo.

In fine due bambini hanno offerto l'obolo.

— Il sig. Giorgio de Sury d'Aspremont, tenente nel 10° squadrone dei dragoni svizzeri è stato nominato capitano della Guardia svizzera pontificia, al posto del capitano Vegilsang, andato in ritiro dopo 30 anni di servizio.

Al Padre della Patria. — La Società italiana dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, residenti a Nuova York, ha spedito alla Direzione Centrale della Federazione nazionale reduci e militari in congedo, che ha sede in Roma, una splendida corona di bronzo da deporre sul monumento a Vittorio Emanuele.

La corona è in memoria del cinquantesimo anniversario della unità italiana; raffigura un fascio di alloro tenuto fermo, a cerchio, da un nastro il quale reca il titolo della Società offerente e le due date; 1861-1911; misura oltre un metro di diametro e pesa ottanta chilogrammi.

La direzione Centrale della Federazione presieduta, dall'on. Pais Serra, ne farà il trasporto al monumento con solennità il giorno dello Statuto, per la quale ricorrenza sta appunto organizzando una grande manifestazione nazionale, intesa a celebrare sull'Altare della Patria le nuove glorie d'Italia.

Arrivi e partenze. — E' tornato a Roma il Sottosegretario agl'interni, on. Falcioni.

E' partito, per la linea di Firenze, il Sottosegretario alla marina, on. Bergamasco.

Per la flotta aerea — Il Comitato romano di aviazione fa noto di avere stabilito la sua sede nell'Hôtel Bertolini, dove potranno rivolgersi tutti coloro che avessero offerte da versare o iniziative da proporre per la flotta aerea.

— Un Comitato cittadino si è costituito sotto la presidenza dell'on. Guglielmi, per organizzare, disciplinare, raccogliere tutte le offerte, dalle più esigue, ma egualmente generose, degli umili lavoratori a quelle cospicue delle classi abbienti. Frattanto gli studenti romani hanno costituito anche essi un Comitato cittadino, sotto la presidenza del Rettore Magnifico dell'Università, prof. Tonelli, per organizzare una serie di festeggiamenti artistici, il cui provento sarà devoluto alla sottoscrizione patriottica per la flotta aerea. Tale serie si inizierà con una grande serata di gala che si terrà lunedì pross. al *Teatro Costanzi*, che per l'occasione sarà illuminato a giorno. Lo spettacolo fissato per questa patriottica e vibrante serata, sarà quanto mai attraente. La Banda comunale diretta dal comm. Vessella, gentilmente concessa dal Comune, eseguirà uno scelto programma musicale.

Seguirà la rappresentazione dell'*Elisir d'amore*, nella magnifica esecuzione degli artisti signore Gonzaga, Bucciarelli e dei signori Godano, Gubiani e Viganò. Dirigerà il maestro cav. Teofilo De Angelis. In uno degli intervalli il coro e l'orchestra del *Teatro Massimo* eseguiranno l'inno di Goffredo Mameli.

Allo spettacolo interverranno soldati di varie armi, reduci da Sciarat-Sciat.

Accoglienze ai reduci dalla Libia — Questa notte alle 3.30 sono giunti a Roma, da Napoli, reduci da Tripoli, 200 granatieri congedati.

Molti dei militari essendo romani, sono stati attesi dalle rispettive famiglie e dagli amici, che gremivano la stazione e che hanno fatto ad essi un'accoglienza commoventemente festosa, al grido di « Viva l'Italia », « Viva l'esercito ».

Conferenza dell'on. Pais-Serra. — Iersera alle 21, nella sala della Fratellanza militare Umberto I, l'on. Francesco Pais-Serra ha tenuto l'annunziata conferenza sulla *Guerra italo-turca* e sulle impressioni riportate nel suo recente viaggio in Tripolitania e Cirenaica.

Abbiamo notato: l'assessore Ballori in rappresentanza del Sindaco, il generale Barattieri di San Pietro per il generale Pollio Capo di stato maggiore, il generale Fadda, il colonnello Silvestri, il comm. Lattes, il consigliere comunale Grandi, i rappresentanti le società: costituzionale operaia, reduci Italia e Savoia, superstiti garibaldini, Giuseppe Garibaldi, ex-bersaglieri, ex-carabinieri, ex-vigili, tiro a segno nazionale, volontari reduci cacciatori del Tevere, numerosi soci della Fratellanza militare e moltissime ed eleganti signore e signorine. Ha presentato l'oratore il cav. Zoli, presidente della Fratellanza militare, ringraziando a nome dei soci l'on. Pais per avere accondisceso di parlare nella sede sociale avanti così cospicuo pubblico, della guerra in Libia e delle impressioni ricevute nel suo viaggio in Tripolitania e Cirenaica. Ha ricordato la vita dell'on. Pais, spesa per il bene del nostro paese e sui campi di battaglia e nel Parlamento ed ha terminato dicendo: Attendiamo la sua parola che ci trasporterà fra i nostri fratelli ed i nostri figli che non solo hanno fatto vedere all'Europa attonita come sanno combattere e vincere i figli d'Italia, ma anche come sanno morire col sorriso sulle labbra gridando: « Viva l'Italia »! » (*Applausi*).

L'on. Pais dopo aver parlato dell'importanza dell'impresa della Libia già terra romana, ha parlato dei servizi logistici e di vettovagliamento, della grande armonia che regna tra soldati ed ufficiali e del valore del soldato italiano.

Ha detto che bisogna esser cauti nelle grandi avanzate, data la necessità del rifornimento e delle retrovie. I nostri soldati anche se non riparati dalle trincee, hanno compiuto prodigi tali, che hanno immortalato la tradizione del soldato italiano. Le gloriose sconfitte di Custoza e di Adua non esistono più: sono state coperte di gloria dalle vittorie presenti. Le impressioni che si provano sono enormi nell'avvicinarsi alle trincee, e nel vedere quale sia il desiderio di combattere che hanno i nostri militari. Oggi l'esercito è l'unica forza che possa difendere il nostro onore e la nostra dignità ovunque.

A Tobruk, ove sono accampati circa 6 mila uomini, sono stati costruiti dai soldati, giardini, strade, palizzate, e perfino case per mensa degli ufficiali.

Il porto che è un magnifico riparo per una intera flotta, è stato fortificato in modo da respingere ogni assalto. A Derna che è un incantevole soggiorno di colline, andò pochi giorni dopo l'ultima battaglia, visitò la nave ospedale e non vide che coraggiosi che inneggiavano all'Italia e che solo si lamentavano di non poter tornare a combattere.

Bengasi, che è in pianura, gli è sembrata la terra promessa, ove tutto vegeta, la popolazione è laboriosa e ricca, ma quasi ogni famiglia ha un suo rappresentante al campo nemico. Con il generale Ameglio visitò le ridotte e le trincee, pregato da lui assistette ad una finta battaglia ed ammirò lo stendersi fulmineo delle truppe col grido della vittoria.

Rivide quei luoghi dopo la grande battaglia e vide l'ecatombe degli arabo-turchi, di quegli stessi che scrissero agli amici di Bengasi che il 12 avrebbero ripreso possesso della città.

Ad Homs ha conosciuto il colonnello Maggiotto che gli fece ammirare le varie difese solidamente costruite. Vide statue e colonne mozzate: tutte vestigia romane.

In Tripoli non vi è un settore indifeso, ha trovato molti capi arabi entusiasti dell'Italia. Il servizio di carabinieri merita di essere segnalato, poichè ha reso dei grandi servigi al nostro paese, assicurando la pubblica sicurezza. Il funzionamento degli ospedali civili e militare è dei migliori. Sono stati fondati anche degli ambulatori. Le donne che vanno sempre coperte, vanno in questi ambulatori: segno evidente che essi hanno acquistato il favore degli arabi.

Ha salutato infine le salme dei caduti che ha veduto da Henni alla Bumeliana, ed ha mandato un augurio ai combattenti, per la completa vittoria che segni al mondo intero la strada di civiltà e di progresso che ci siamo imposti.

Grandi applausi hanno coronato il discorso dell'illustre oratore che è stato vivamente complimentato dai presenti.

Per donna Giacinta Martini-Marescotti. — Ieri alle 16, nella sala della biblioteca in piazza Nicosia la federazione nazionale pro suffragio femminile, ha commemorato donna Giacinta Martini Marescotti.

Nella vasta sala, gremita di un pubblico sceltissimo, e di elegantissime signore, abbiamo notato, la marchesa Benzoni figlia dell'estinta, l'on. Ferdinando Martini, gli on.li Luigi Luzzatti, Rasponi, Lucifero, Talamo, Pavia, il sen. Taverna, le contesse Suardi, Taverna, Pasolini, le sig.re Nathan, Luzzatti, Ponzio Vaglia, Teresina Tua, e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Ha parlato la marchesa Elena Lucifero dicendo che di donna Giacinta Martini Marescotti, la cui memoria oggi riunisce dolenti ed affettuosi intorno alla imagine lucente dell'anima sua nobilissima, il ricordo ed il compianto trascende oltre la cerchia degli affetti famigliari, oltre l'ambiente degli amici e di coloro che in vita le furono vicini. La personalità di d. Giacinta Martini appartiene alla storia giacchè non più le gesta di guerre e conquiste soltanto, ma più di esse il cammino del pensiero e delle idee caratterizza il concetto moderno della storia umana. Figlia del conte Augusto Marescotti, anche lui di idee prettamente liberali donna Giacinta respirò già nella casa paterna l'atmosfera vivificante ed ossigenata dell'indipendenza intellettuale, atmosfera che fino all'ultimo momento essa diffondeva intorno a sè. Educata nel collegio dell'Annunziata a Firenze, iniziata negli studi letterari dall'illustre Stanislao Biancardi la sua mente vivace ed energica si aprì agli entusiasmi più nobili, ai pensieri più alti e lo amore delle lettere e delle cose belle rimase patrimonio prezioso del suo intelletto. Studiò molto la musica, tanto da essere una fine conoscitrice di questa arte che la dilettava.

Esercitava con nobiltà d'animo la carità, e per lei non esisteva che una via sola: la via dritta, per arrivare alla meta, non potendosi rassegnarsi alle vie laterali. Nemica di ogni rettorico sentimento, ella s'interessava della sorte degli umili, la sua casa era frequentata da persone di tutti i ceti e spesso sulla soglia del suo salotto s'incontrava la principessa di antico casato con l'umile operaia e con la modesta impiegata. Ella seppe creare un centro di riunione per uomini e donne di tutte le categorie della vita intellettuale. Ella aveva una fede profonda in un'essere supremo, come ella aveva una fede illimitata nel progresso umano, come ella aveva una fede profonda nella vittoria della causa, cui ella dedicò negli ultimi anni tutta la sua energia, la redenzione della donna.

Al discorso applaudito della marchesa Lucifero ha seguito quello della signora Romelia Troise, che con accento commosso dice:

« Ella fu sposa, madre, signora, donna intellettuale donna politica, anticlericale; non fu semplice la sua psicologia poichè in lei rivisse e vibrò la geniale anima eclettica italiana ed in lei spirò il divino alito dell'italico rinascimento quando gli uomini nascevano principi e mecenati, poeti e guerrieri, artisti delle mille anime e dalle molteplici concezioni.

« Fu donna con tutti gli attributi della femminilità, della gentilezza, della grazia: fu amante, fu amata, tenera e profonda negli affetti famigliari: pei suoi figli il vigile amore materno traspariva da ogni atto.

« Intorno a sè ebbe sempre una corte di poeti, letterati, artisti ad attestare la versabilità della sua intelligenza tanto diversa e tanto superiore alla media comune: ma più che tutto è la sua mentalità politica, intendente lo spirito dei suoi tempi, che fa di lei una figura storica, il simbolo di questo momento in cui il pensiero della donna comincia ad atteggiarsi e ad evolgersi verso nuove mete, verso i nuovi sentieri che scaveranno un solco profondo nella storia della civiltà.

« E a lei noi tutte dobbiamo l'espressione più alta e nobile della nostra gratitudine.

« La Morte, l'Augusta, l'adombrava già con la sua ala ed Ella ancora viveva nell'Idea, in quella idea di una suprema civiltà umana, per la quale, noi che l'abbiamo conosciuta ed amata, lavoreremo e combatteremo per condurla, nel suo nome e nel ricordo del suo amore alla Vittoria. (Appalusi prolungati).

Infine ha parlato la signora Alma Dolens, presidente del comitato pro suffragio femminile milanese che con efficaci parole, all'eletto pubblico rammentò le belle doti e la figura nobile e buona dell'estinta.

La questione Badoglio. — E' stata pubblicata la decisione della V. Sezione del Consiglio di Stato sul ricorso dell'ing. Badoglio contro il Comune di Roma, che lo licenziava dall'ufficio di capo del servizio della Nettezza Urbana. E' noto che l'ing. Badoglio, in attrito aspro col comm. Alberto Pavoni assessore del ramo veniva licenziato con deliberazione di urgenza della Giunta, contro l'unanime parere consultivo dei capi-servizio, e che questa deliberazione veniva ratificata dal Consiglio dopo una tempestosa discussione intermezzata da incidenti violentissimi e finiva con le dimissioni del comm. Pavoni da assessore.

Il Badoglio ricorreva alla Giunta provinciale amministrativa, che accoglieva il ricorso in sede contenziosa contro tale deliberato il Municipio inoltrava gravame al Consiglio di Stato.

E la decisione dell'alto consesso, estensore il comm. Luigi Merlini, dava definitivamente ragione al Badoglio, stabilendo che, perchè la Giunta Municipale possa sostituirsi al Consiglio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 136 della legge comunale e prov. occorre che l'urgenza della deliberazione sia tale da non permettere la convocazione del Consiglio e sia dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consigliare. Mancava il secondo estremo (fatto nuovo e posteriore) essenziale alla legalità della deliberazione d'urgenza della Giunta, quando questa, nella questione oggetto nel deliberato impugnato (nella specie di licenziamento di impiegato in prova) ebbe ad occuparsi in sedute anteriori inscrivendola all'ordine del giorno in tre successive sedute consigliari.

Resta ora a vedere che cosa farà la Giunta di fronte al Badoglio, che con giusta decisione viene rimesso nei suoi diritti e nel suo ufficio.

Variante ad una strada dell'Agro Romano. — La Congregazione di Carità di Roma, proprietaria della tenuta « Buffalotta-Redicicoli », ha richiesto al Ministero dei Lavori Pubblici che il tracciato della strada segnata col n. 4 nel Piano Regolatore delle strade occorrenti per la bonifica dell'Agro Romano destinata a congiungere la via Nomentana con la via Salaria, sia variato nel tratto compreso fra questa ultima strada e la via della Buffalotta.

A tale scopo ha proposto tre diverse soluzioni che potrebbero adottarsi allo sviluppo del suindicato tratto di strada, facendo rilevare i vantaggi che ne deriverebbero, ottenendo una comunicazione quasi tutta in piano, con lo sbocco in prossimità della stazione ferroviaria di Settebagni (linea Roma-Orte) e con notevole riduzione dello sviluppo chilometrico e della spesa di costruzione.

La Direzione generale delle bonifiche al Ministero dei Lavori Pubblici, ha prescelto il tracciato proposto dal Ministero di Agricoltura, pel quale la strada n. 4, distaccandosi dalla via della Buffalotta in località « Tenuta Boccone » passerebbe in prossimità della tenuta Redicicoli e Castel Giubileo, seguendo in parte l'andamento del fosso della Buffalotta, per congiungersi quindi con la via Salaria in località « Castel Giubileo ».

Ora la Giunta, approvando l'operato del Ministero di Agricoltura, propone al Consiglio di approvare nel senso indicato, la variante alla strada n. 4.

I paesi della Conca Fucense. — Ieri sera, nella bella sala dell'Associazione Abruzzese-Molisana, Emidio Agostinoni ha tenuto una brillante conferenza, illustrando oltre che con la parola elegante e persuasiva, con numerose proiezioni, i paesi della Conca Fucense, che sabato e domenica saranno visitati dagli escursionisti numerosi che si sono già iscitti all'annunziata gita artistico-sportiva, organizzata dalla fiorente associazione.

I numerosi presenti hanno applaudito calorosamente il conferenziere.

Società architetti e ingegneri italiani. — Domani 27, alle 18 nella Sede Sociale, via Muratte 70, si inaugurerà il XXVI Congresso con una conferenza importante del comm. ing. Ronco, pres. del Consorzio del porto di Genova, sul tema: « La sostituzione del combustibile liquido al carbone » nei riguardi della navigazione e dei porti, specie in quello di Genova.

Data l'attualità del problema tutto l'elemento tecnico della capitale non mancherà di assistervi. Sono invitati i Ministri dell'Industria dei LL. PP. e della Marina.

— La mattina del 28 i Congressisti si recheranno a Terni e adiacenze e vi si tratterranno due giorni per visitare i grandi impianti della *Soc. per il Carburo di Calcio, delle Acciaierie di Terni e della R. fabbrica di armi*.

Le sedute del Congresso cominceranno martedì sera e alternate da comunicazioni e conferenze si protrarranno fino al 4 maggio.

Il 5, chiusura del Congresso, gita a Viterbo per visitare le bellezze storiche ed artistiche della simpatica cittadina medioevale.

Conferenza Bonafede al Lyceum — Ricordiamo che oggi, alle 17, il cav. Vincenzo Bonafede terrà nel vasto salone del *Lyceum* la sua attesa conferenza su *La poesia dialettale siciliana*.

Ordine dei medici. — Dopo la seduta tumultuosa tenuta l'altro ieri, un gruppo di medici vorrebbe imporre nell'elezione del Consiglio dell'ordine una lista di nomi che avrebbe tutto un carattere politico.

E poichè la cosa non piace a molti in quanto il Consiglio per tutelare spassionatamente i diritti della classe e di ogni sanitario deve essere apolitico, un gruppo più numeroso di medici propone una lista con i seguenti nomi sui quali certamente convergeranno i voti:

Essi sono: *Bignami Amico, Carofalo Alfredo, Giannelli Augusto, Impaccianti Giulio, Malisardi Ulisse, Mariotti Ugo, Venere Ernesto.*

Dato che con tali nomi sono rappresentati l'università, gli ospedali, i medici condotti ed i liberi professionisti e dato che nessun carattere politico essi rispecchieranno in seno all'ordine, ci auguriamo, nell'interesse dei sanitari, che la lista riesca vittoriosa.

Associazione Archeologica Romana. — Domenica 28 gita a Civita-Lavinia per le onoranze a M. Dionigi. Illustratore A. Galieti.

Partenza da Roma Termini ore 6, ritorno 20.45.

Iscrizioni alla sede sociale (14. Via Quattro Fontane) ed al Tourist Office (Palazzo Sciarra).

Per Torquato Tasso. — Ricorrendo, ieri, l'anniversario della morte del Tasso, si recarono a Santo Onofrio numerose alunne della R. Scuola Normale « Margherita di Savoja », capitanate dalle loro insegnanti.

Il gentile drappello, dopo aver deposto sulla tomba del grande poeta una ricca corona di alloro e quercia, a bacche dorate, con la scritta: « A Torquato Tasso, il 25 aprile 1912 — Clelia Bertini-Attili e le sue discepole »; visitò le stanze abitate dall'immortale cantore della *Gerusalemme*.

Nell'ampio salone, che precede la Camera dove il poeta morì, parlarono con fine spirito critico, della vita e delle opere sue le alunne, signorine Margherita Tebaldi e Maria De Notaris Stefani.

Escursione a Nepi. — Domenica 28, La Lazio farà una escursione a Nepi, che sarà illustrata dal Conte Domenico Gnoli.

Partenza, Piazza Libertà Tram ore 5.30

Arrivo a Roma ore 20.25.

Le iscrizioni all'Ufficio Movimento Forestieri, Corso Umberto I. e anche alla stazione all'atto della partenza

Beneficenza. — Sabato 27 corr. nei locali della Società di Mutua assistenza fra gli Impiegati delle pubbliche amministrazioni (Galleria Margherita- Via Agostino Depretis), locali gentilmente concessi, avrà luogo una festa famigliare con trattenimento vario e ballo, il cui provento andrà a beneficio del Comitato Nazionale Femminile di Soccorso per le vedove ed orfane degli Impiegati dello Stato senza diritto a pensione.

Il programma del trattenimento è dei più attraenti: alla musica di Verdi, di Boito, di Tosti, interpretata da signore e signori della Colonia Straniera, che hanno voluto gentilmente prestare l'opera loro per la buona riuscita della serata, seguirà una dizione di versi del compianto Giovanni Pascoli, ed in ultimo vi sarà un sorteggio di doni. La festa si chiuderà con un ballo.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di L. 1, e durante la festa, per nessuna ragione verrà fatto nuovo appello alla generosità degli intervenuti.

Il Comitato coglie l'occasione per rammentare alle Socie che il termine utile per la presentazione delle domande di sussidio scade il 30 aprile.

Corso di fiori a Villa Umberto. — La Giunta ha concesso all'Associazione Movimento Forestieri la Villa Umberto nel giorno 5 maggio pr. per un grande *Corso di fiori*.

La festa annuale è ormai entrata nelle tradizioni della nuova Roma e la cittadinanza come la colonia estera vi accorrono volentieri e vi partecipano con molto interesse così che può dirsi la festa più simpatica della primavera.

Il Comitato ordinatore del *Corso di fiori* presieduto dal comm. Romolo Tittoni si compone dei sigg. cav. Barbiani, comm. Cantoni, cav. Casciani, comm. Cornaz, cav. Cremonesi, cav. Delvitto, cav. Dreyfus, cav. Maraini, cav. Pagnanelli, cav. Panima, barone

Phyffer, sig. Santamaria, comm. Simonetto, cav. Tesoro e cav. Picarelli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 — Amm.e 12-84

L'epilogo di una fuga. — Ieri comparve in Pretura quella tale Italia Cucia che si faceva chiamare Italia Romana Cecchini e che, come i lettori ricorderanno, convinse la telefonista Maria Cristini a fuggire con lei.

La Cucia era imputata di minaccie verso la Cristini, di denunzia di false generalità e di appropriazione di titoli nobiliari che non possiede.

La causa è stata sbrigativa e poco interessante ed è terminata con la condanna della imputata a pochi mesi di detenzione.

Ma l'epilogo si è avuto dopo.

Le due donne si sono incontrate, si sono bisticciate e si sono contuse reciprocamente.

Sono state divise e le conseguenze non saranno gravi per alcuna.

Tentati suicidi — Palmira Volpi di a. 15 ab. in v. Capocci n. 24, ieri nella propria ab. tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo A. S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

— Per dispiaceri di famiglia con lo stesso veleno tentò suicidarsi Orlando Cotnin, di a. 24 av. in v. Napoleone III n. 80. Nello stesso ospedale fu trattenuto in osservazione.

— Per lo stesso motivo il muratore Alfredo Franceschi di a. 25 tentò suicidarsi col sublimato. A S. Antonio in osservazione.

Le gesta degli ignoti. — L'altra notte ignoti ladri mediante effrazione penetrarono nell'appartamento di Maria Renzi in v. Coppelle, n. 100 e rubarono vari oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa L. 90. Si fanno indagini.

— Altri ignoti ieri notte penetrati nell'osteria al vicolo Spagnuoli n. 49 rubarono un portafogli contenente L. 114. Si fanno indagini.

Investimenti. — Nel pomeriggio di ieri all'Arco di S. Bibiana, l'automobile n. 55-1096-76 condotto dallo chauffeur Cassiano Franconi, di a. 30 investì Orlando Di Panani di a. 15 ab. in v. Latini n. 26 il quale riportò contusioni multiple. A S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Cosimo Brunetti di a. 13 ab. in v. Sabelli n. 182 fu investito in detta via da un carrettiere il cui conducente è rimasto sconosciuto. Riportò gravi contusioni e frattura del femore destro.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 50 gg.

Ferimento. — Per ragioni di mestiere, ieri in v. della Lungara vennero a vie di fatto i muratori Luigi Sparvieri ab. in v. della Scala, e Augusto Fares, il quale ferì il primo con un colpo di coltello.

Alla Consolazione lo Sparvieri fu giudicato guaribile in 20 gg.

Il Fares è latitante.

— Alle 17 di ieri in via dei Coronari Amedeo Canuri di a. 37 venuto a diverbio con Augusto Pandolfi di a. 37 venne da questi ferito con un bastone. I sanitari di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Morto di tetano. — Ieri al Policlinico è morto certo Francesco Spica di a. 30 cui, in seguito a leggiera ferita riportata il giorno 7 corrente, si sviluppava il tetano che lo ha ucciso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Revolverate in famiglia. — Ieri a mezzogiorno in v. Appia Nuova nello stabile n. 237 vennero a lite per ragioni di famiglia i cognati Guglielmo Aniè e Adolfo Berardi. Ben presto nel calore della disputa l'Aniè estrasse la rivoltella sparò un colpo contro l'avversario. Il ferito in istato gravissimo fu trasportato a S. Giovanni dove quei sanitari si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Negli ospedali. — Anatolia Trinceri buttatasi dal terzo piano al lungo Tevere Mellini, è morta alle ore 19,45 all'ospedale di S. Giacomo.

— Cesare Lucchi di a. 15 ab. in v. delle Mura Vaticane venne le 20 di iersera, nella propria abitazione cadde riportando ferite per cui i sanitari di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Domestica infedele. — Dalla propria domestica Maria Baer di a. 18, il sig. Cristiano Dehli di a. 53 in via S. Nicola da Tolentino, 41, veniva derubato della somma di lire 150. Ha denunziato il furto al commissariato del Castro Pretorio.

Bicicletta scomparsa. — Luigi Tartaglia di a. 15, alle 12 di ieri recatosi al Viale Principessa Margherita (la lasciò momentaneamente incustodita la propria bicicletta, tornato poco dopo non la trovò più. Ha denunziato il furto al commissariato dell'Esquilino

MONTE DI PIETÀ

SABATO 27 Aprile 1912 — La 4.ª Custodia vende gli oggetti del 15 Maggio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un pubblico numeroso ed eletto conteneva ieri sera per la seconda comparsa della celebre danzatrice miss Isadora Duncan, la quale si presentava nell'*Orfeo* di Gluck.

La geniale artista destò ancora una volta la più viva ammirazione per la sua arte che rievoca in modo squisito la pura bellezza greca, ed ebbe le più lusinghiere accoglienze.

L'orchestra guidata dal m. De Angelis e il coro cooperarono al buon esito dello spettacolo. Tra i solisti si distinse il tenore Casolari il quale cantò la parte di Orfeo con bella voce e severo stile, e fu evocato al proscenio.

Questa sera secondo ed ultimo concerto orchestrale della Konzertverein di Monaco diretta dal m. Ferdinand Löwe.

Il successo riportato mercoledì sera dalla Società orchestrale e dal suo valoroso direttore, la bellezza del programma, e i prezzi popolari assicurano a questa serata il più grande concorso di pubblico.

Ecco l'interessante programma:

Weber - *Ouverture* « *Euryanthe* ».
Beethoven - l.ª *Sinfonia*.
Wagner - *Preludio* « *Lohengrin* ».
» - *Ouverture* « *Vascello Fantasma* ».
» - *Preludio* « *Parsifal* ».
» - « *Maestri Cantori*.

— Sabato sera prima rappresentazione dell'*Elisir d'amore*.

Esecutori: Aida Gonzaga Godono Giuseppe, Mario Gubiani, Bucciarelli Assunta, Viganò Guido.

Dirigerà il m. Teofilo De Angelis.

Domenica due spettacoli, di giorno a prezzi popolarissimi, replica del Don Pasquale; di sera ultima e definitiva rappresentazione di miss Isadora Duncan, la quale eseguirà le danze dell'Ifigenia di Gluck.

Argentina. — Vedi 2 pag.

Valle. — Stasera *Maman Colibry*, l'attesa nuovissima commedia in 4 atti di H. Bataille.

— Domenica due spettacoli, alle 17,30 e alle 21.

Nazionale. — Anche ier sera tutta la Compagnia di Gisella Morosini si ebbe festose accoglienze nella *Fedora* alleqro.

— Stasera *Sua altezza il milione*, nuovissima operetta di W. Jacobe, Luigi Motta e Carlo Vizzotto, musica del maestro H. Lawin.

— Domani spettacolo in onore di Gisella Morosini con *La principessa dei Dollari*.

Domenica due spettacoli.

Quirino. — Stasera *Mettitece a fa' 'ammore cu' mme!* divertirà il pubblico fedele e costante che non si stanca di applaudire la compagnia Scarpetta.

Apollo. — L'elegante pubblico che affollava ier sera il teatro applaudì calorosamente il Ruggeri, il Bonafini, la Paoli, il De Antoni e gli altri ottimi esecutori del *Bosco sacro*.

— Stasera con *L'amico delle donne* Ruggero Ruggeri darà lo spettacolo in suo onore e sarà senza dubbio una festa d'arte alla quale il nostro migliore pubblico accorrerà numerosissimo, per festeggiare il giovane attore che tanta incondizionata ammirazione ha già sollevata intorno a sè.

Adriano. — Come abbiamo già annunciato, domani sera il celebre illusionista Maieroni darà la prima delle sue otto rappresentazioni straordinarie.

Salone Margherita. — Debutteranno stasera: *Troupe Schiavoni* acrobati famosi, *Hermone Portenite* ed *Elide Giauni* cantante, oltre il solito attraente spettacolo di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Concerto orchestrale, ore 21
Argentina — *Il giovedì delle maschere*, ore 21
Valle — *Maman Colibri*, ore 21
Nazionale — *Sua altezza il milione*, ore 21
Quirino — *Mettitece a fa 'ammore cu mme*, ore 21
Apollo — *L'amico delle donne*, ore 21
Manzoni — *Camposanto*, ore 21
Metastasio — *Nino*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Trianon. — Spettacolo variato dalle 15 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti i giorni.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: a) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7.5) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 8,35 — c) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: a) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle .4,25 — b) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — c) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno b in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Ultime Notizie

Le feste di Venezia

The in onore del Duca di Genova

(S) **Venezia**, 25. Stasera alle 17 in casa del conte Papadopoli vi è stato un *the* in onore del Duca di Genova.

Gli onori di casa furono fatti dalla contessa Elena Papadopoli e dal conte Papadopoli Aldobrandini.

Fra i presenti, oltre a deputati e senatori, molte autorità cittadine e moltissime dame dell'aristocrazia.

Il banchetto d'onore.

(S) **Venezia**, 25. Stasera alle 20 nel salone del l'*Albergo Britannia* è stato offerto dal Municipio un banchetto in onore del Duca di Genova, dei rappresentanti del Governo, del Parlamento e degli Stati esteri, del Prefetto comm. Cataldi e delle autorità.

S. A. R. il Duca di Genova aveva: a destra, l'on. Marcora, Presid. della Camera, Sir Rennel Rodd, Ambasciatore inglese, S. E. Credaro, Ministro della P. I. il conte Van den Steen, Ministro del Belgio gli on.li Cappelli, vice Presidente della Camera, Di Scalea, Sottosegretario per gli affari Esteri, Capaldo, Sottos. per l'A. I. e C., sig. Joseph Ollé-Laprune dell'Ambasciata francese; a sinistra, il conte Grimani, Sindaco di Venezia, l'on. Blaserna Vice Presidente del Senato, il barone de Bildt, Ministro di Svezia, gli on.li Paternò, Vice Presidente del Senato, Grippo, Vice Presidente della Camera, Gallini, Sottos. per la G. e G., il barone Lodovico Ambrozy, consigliere dell'Ambasciata Austro-Ungarica, l'on. Fabrizi, segretario del Senato.

Dinanzi ad ogni invitato era posta una coppa di vetro di Murano riproducente quella trovata nelle fondamenta del campanile crollato. E' una coppa offerta ai convenuti come ricordo.

Allo *champagne* ha preso la parola il Sindaco conte Grimani rilevando il successo delle grandi manifestazioni di questi giorni e ha dato lettura del telegramma ricevuto dall'Imperatore Guglielmo; ha letto i numerosi e autorevoli saluti e le adesioni ricevute in questa occasione ed ha nominato Antonio Fradeletto, Corrado Ricci e Roberto Sorger come i più validi cooperatori della duplice festa. Ha alzato il bicchiere a S. A. R. il Duca di Genova, a S. M. il Re ed alla Famiglia Reale. (*Applausi vivissimi*).

Intanto la musica ha intonato la marcia reale.

S. A. R. il Duca di Genova ha risposto dicendo il suo affetto a Venezia e la sua riconoscenza per S. M. il Re che gli ha conferita l'ambito onore di rappresentarlo in questa circostanza. Ha alzato il bicchiere alla Città di Venezia e al suo illustre capo. (*Applausi*).

Ha parlato infine il sindaco di Budapest in italiano. Ha espresso tutta la sua simpatia per la Nazione Italiana ed ha bevuto a Venezia tra grandi acclamazioni.

L'ambasciatore inglese Rennel Rodd esprime la sua gioia per la gioia di Venezia, in questi giorni. Saluta l'eterna giovinezza e beve alla Città, degna delle nuove glorie d'Italia. (*Applausi*). L'orchestra intuona l'inno inglese.

Rauchinger, Commissario della Mostra austriaca, brinda all'arte di Venezia.

Il sindaco di Roma, Nathan, a nome della città italiana rivolge il primo saluto a S. A. R. il Duca di Genova, a S. M. il Re e alla Famiglia Reale; il secondo pensiero della città italiana egli dice, va diretto a Venezia, a cui brinda con calde parole. (*Applausi*).

Leonardo Bistolfi inneggia all'arte redentrice.

Kriesch, commissario ungherese, brinda all'Italia seconda madre degli artisti di tutto il mondo.

Alle 23 il banchetto è terminato.

Il Duca, salutato dagli applausi, al suono della marcia reale, lascia l'albergo seguito dal sindaco e da tutte le autorità, si reca a vedere l'illuminazione architettonica della Piazza di San Marco, magnificamente riuscita su progetto e sotto la direzione dell'architetto Faust Finzi.

All' Esposizione.

(S) **Venezia**, 25. Una gran parte della immensa folla convenuta per la inaugurazione del Campanile di San Marco si è riversata nel pomeriggio all'Esposizione, il concorso alla quale ha assunto proporzioni straordinarie.

Il numero degli ingressi fu di 10.858, cifra mai raggiunta negli anni decorsi.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Approvazione del Bilancio 1912 della provincia di Roma.

Pienza (Siena) — Approvazione dello Statuto organico della Associazione di Misericordia.

Per la flotta aerea

Il comm. Alessandro Doria, Direttore Generale delle Carceri e dei Riformatori, ha diramato una circolare agli Stabilimenti ed Istituti dipendenti, che autorizza il personale tutto dell'amministrazione, i giovani ricoverati nelle case di correzione ed anche i detenuti, questi in via eccezionale, data la causa altamente patriottica a concorrere nella sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di ieri l'on. Facta ha sottoposto alla sanzione sovrana, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

Autorizzazione al Comune di Milano a riscuotere sulle bevande vinose che s'introducono nella cinta daziaria, in luogo della tassa di minuta vendita, una eccedenza sulla sovratassa addizionale.

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, modificato dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Lucca.

Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Grosseto.

Facoltà al Comune di Gaggiano di applicare nel 1912 la tassa sul bestiame.

Ministero Pubblica Istruzione

Per mettere le cose a posto.

In un convegno *Pro Schola*, tenutosi recentemente a Milano per iniziativa dell'« Unione Popolare » fu fatto cenno come a cosa nuova ad una inchiesta sui convitti privati che sarebbe stata ordinata dall'on. Ministro Credaro, esorbitando, a giudizio del relatore, dalle disposizioni di leggi e regolamenti e violando la libertà dell'insegnamento.

Al riguardo ci si comunica che si tratta precisamente ed esclusivamente del censimento degli Istituti-convitti privati, ordinato ed in corso dall'agosto dello scorso anno che si compie a mezzo di moduli comunicati ai Sindaci.

Niente adunque che esorbiti dalla doverosa, aperta e giusta vigilanza che il Governo deve esercitare sugli Istituti tenuti da privati, siano essi religiosi o secolari.

Ministero Lavori Pubblici.

L'orario delle Ferrovie Stato

Si sono pubblicate le modificazioni agli orari delle Ferrovie dello Stato che vanno in vigore col 1.° maggio p. v.

Daremo domani questi nuovi orari, mancandoci oggi lo spazio.

Ministero Marina.

Il capitano macchinista Riccio Ciro è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, ed è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il segretario di 4ª classe nel personale dell'amministrazione centrale Lisio è stato promosso alla 3ª classe.

Il primo macchinista nel C. R. E. Brescia Eugenio, è stato nominato sottotenente macchinista nella r. marina.

Movimento degli ufficiali

Stato Maggiore Generale — Cap. di vascello Cerrina Ferroni Giovanni imbarca sull'*Aretusa*, conservando il comando superiore della squadriglia del Mar Rosso. - Capitano di corvetta Accinni Francesco sbarca dalla *Calabria* in attesa di disposizioni e Profumo Alberto imbarca sul *Zeffiro*.

Corpo sanitario. Capitani medici La Torre Giuseppe e Luzzati Alfredo destinati rispettivamente all'ospedale della Maddalena ed all'infermeria di Tobruk.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco

LA SITUAZIONE

(S) **Tangeri**, 25. — Si ha da Fez, 21: La situazione continua a migliorare da ieri nel pomeriggio. Dopo un accanito combattimento le truppe hanno respinto a Sebu due o tremila uomini venuti dalle regioni circostanti e che sono scomparsi. E stato un vero sbandamento. Non si ode più il cannone.

Il passaggio nelle vie della città eccetto quelle di alcuni quartieri continua però ad essere vietato agli Europei.

(S) **Tangeri**, 25. — Si ha da Fez 22: Il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria sono cessati. La calma sembra ritornata. I numerosi cadaveri che sono stati trovati attestano la gravità degli eccessi dei giorni scorsi.

Si sono ottenute confessioni le quali permettono di affermare che una parte della popolazione è stata complice della rivoluzione. Le donne furono istigatrici delle uccisioni e bruciavano i cadaveri; lo spettacolo di tali scene di ferocia era spaventoso. Vi sono cinquantasette morti alla fossa dell'ospedale e undici a Aribibach.

I rivoltosi vengono arrestati in massa.

E' stata raccolta la deposizione della domestica del capitano Marchall intorno alla uccisione del suo padrone.

Si è istituita una commissione per portare soccorsi immediati agli israeliti del quartiere del Mollah.

I Consolati di Francia e di Inghilterra hanno distribuito pane nel quartiere stesso.

(S) **Fez**, 22 — Il quartiere del Mollah è completamente rovinato, ma, gli ammutinati si sono limitati quasi esclusivamente a saccheggiare, perchè an dodicimila abitanti del quartiere vi sono soltanto cinquantuno israeliti uccisi e trentasei feriti. I saccheggiatori hanno spogliato tutti gli uomini e le donne dei loro vestiti.

Gli israeliti sono fuggiti quasi nudi verso i giardini del Sultano per essere protetti. Essi sono ancora privi di tetto e si rifugiano nella gabbia del serraglio del Sultano, vivendo dei soccorsi che vengono loro distribuiti dai consoli. Si sta cercando d'inviare loro delle tende.

Per un percorso di 200 metri la strada è barricata da mucchi di oggetti i più disparati e di cose rotte che arrivano fino all'altezza dei primi piani. I muri spaccati delle case lasciano intravedere all'interno le pareti annerite dal fuoco e ancora fumanti.

(Come si vede da questi dispacci deve essere stato un momento infernale ed è un vero miracolo se si è potuto tener testa ad un nemico così feroce, della quale, a quanto pare il gentil sesso (marocchino) è stato l'anima.

IL DISASTRO DEL "TITANIC,,

L'inchiesta americana.

Washington 25. — La commissione d'inchiesta, saputo che un tale dottore Kusmann, che si trova a bordo del *Montemple* giunto venerdì scorso a San Giovanni di Terranova, avrebbe dichiarato di avere osservato il disastro del *Titanic* da bordo del *Montemple*, si è messo in comunicazione con il Primo Ministro del Canadà per chiarire questo fatto.

Il *Montemple* si sarebbe trovato in rapporto al *Titanic*, in una posizione analoga a quella del *Carpathia*.

Con telegramma da Montreal il capitano del *Montemple* dichiarava di non aver scorto il *Titanic* e si trovava a 160 miglia quando fu inviato il segnale di aiuto, che egli ricevette a mezzanotte e cinquanta minuti. Giunto alle 4,30 del mattino sul luogo del disastro, non trovò traccia del *Titanic*. Il capitano ha fornito queste spiegazioni al Governo canadese.

Ismay aveva chiesto di essere interrogato di nuovo dalla Commissione perchè i suoi affari lo obbligano a ritornare in Inghilterra al più presto possibile, ma la Commissione si riserva d'interrogarlo ancora, quando l'inchiesta sarà compiuta.

***

(S) WASHINGTON, 25.— L'Ambasciatore di Germania ha informato il Governo degli Stati Uniti che il Governo tedesco, in seguito alla catastrofe del *Titanic*, crede sia venuto il momento di stabilire un accordo fra tutte le nazioni marittime e che la Germania è pronta ad intraprendere negoziati a questo scopo.

(S) **Washington**, 25. La Commissione senatoriale d'inchiesta circa il disastro del *Titanic* ha interrogato Guglielmo Marconi, il quale ha spiegato che la stazione radiotelegrafica di Cape Race ha una potenzialità di mille miglia. Il teste ha appreso la notizia della perdita del *Titanic* soltanto la sera del 16 aprile. Egli non ha ricevuto telegrammi dal *Carpathia*, nè ha interrotto la loro trasmissione.

Marconi si è augurato che l'impiego della telegrafia senza fili venga sottoposto ad un regolamento e riconosciuta l'autenticità del telegramma inviato da New York ai telegrafisti del *Carpathia* che li invitava a trattenere le notizie della catastrofe del *Titanic* fino all'arrivo del vapore nel porto dietro una ricompensa che si eleverebbe ad un numero di dollari che sarebbe di quattro cifre.

E' dunque, ha detto Marconi, il mio ingegnere Manmus che ha inviato il telegramma, ma io non sapevo nulla.

Marconi non ha appreso ciò che più tardi. Il telegramma non è stato inviato che quando il *Carpathia* si trovava nelle acque degli Stati Uniti.

Non è stato inviato prima che il *Carpathia* avesse passato Sandy Hook.

FRANCIA

L'imposta sul reddito

(S) **Parigi**, 25. Il *Temps* pubblica una analisi del prossimo progetto sulla imposta sul reddito che la Commissione senatoriale ha dato a studiare ad Aimond.

Il progetto sopprime e modifica varie imposte dirette riforma il regime fiscale dei valori mobiliari e stabilisce una imposta generale sul reddito.

Per le rendite dello Stato francese il progetto stabilisce che i prestiti anteriori alla legge continueranno ad essere esclusi da ogni imposta speciale. I prestiti posteriori potranno essere sottoposti al diritto comune.

Per ciò che concerne le azioni e le obbligazioni francesi verrà stabilita una tassa del 12% sul reddito dei titoli al portatore ed una tassa del 6% sul reddito dei titoli nominali, ed un diritto di trasmissione di 0.75 per 0/0 sul valore.

— Per le azioni e le obbligazioni delle Società, città e provincie straniere, ai titoli al portatore sarà imposta una tassa del 12% sul reddito. Per quel che riguarda i titoli nominativi ed i valori attualmente sottoposti al regime dell'abbonamento essi subirebbero in massima una tassa del 12% sul reddito, ma con le facoltà di ottenere l'applicazione a questi titoli nominativi del regime dei titoli nominativi francesi.

Si instaurerebbe per questi valori l'uso della riscossione annuale.

— Ai fondi di Stato esteri sarà imposta una tassa del 25% del valore dei titoli e una tassa del 4% sull'ammontare dei cuponi attaccati ai titoli con la facoltà di rinnovare i cuponi ogni 5 anni.

Il tasso della imposta generale sul reddito sarà progressivo e stabilito al 3% del reddito per le frazioni del reddito superiori a 25.000 franchi e diminuirà fino a 0.50% per il reddito minore.

Il minimo imponibile varierebbe da 750 a 3000 franchi secondo la popolazione del Comune.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 25. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una decisione del Consiglio dei Ministri, la quale stabilisce che, essendo scaduto il trattato di commercio col Brasile, questa nazione non sarà più trattata in conformità alle capitolazioni, ma secondo il diritto internazionale europeo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Elezioni municipali a Vienna.

(S) **Vienna**, 25. Dopo i ballottaggi di oggi ecco il risultato generale delle elezioni municipali nel quarto collegio.

Sono eletti 11 cristiani sociali, 9 socialisti ed un liberale. Perciò i cristiani sociali perdono tre seggi, i socialisti ne guadagnano due ed i liberali uno.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Oceania*, nel pomeriggio del 23 è passato a Gibilterra diretto a Napoli

— Il *Città di Torino* ha proseguito il 23 da Trinidad per gli Scali dell'America Centrale.

— L'*Italia* ha proseguito il 22 da Dacar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

Italia. — Il *Ravenna* proveniente da Genova, ha proseguito il 23 da Gibilterra per Dacar, Santos e Buenos Ayres.

— L'*Ancona* proveniente da Genova e Gibilterra, è giunto il 23 a New York ed ha proseguito per Filadelfia.

Soc. Nazionale. — Il *Sicilia* proveniente dall'Italia è passato il 24 a Suez, diretto a Aden e Bombay.

Lloyd Italiano. — L'*Indiana* è partito il 23 da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro e Genova.

Lloyd Italiano. — Il *Luisiana* è partito il 24 da New York per Napoli e Genova.

La Veloce. — L'*Argentina* ha proseguito il 25 da Rio Janeiro per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 25 aprile 1912.

Mercato fermo nel mattino si indebolisce nella seconda riunione perdendo per quasi tutti i valori qualche punto. I prezzi che seguono si intendono per fine Maggio p. v.

Rendita ital. 3 ½ % contante 95.37 ½ a 95.40 Id. fine mese 95.40 a 95.45

Banca d'Italia 1392 a 1389 — Banca Commerciale 801 a 799.50 — Credito italiano 538 — Banco Roma 101.60 — Società Bancaria 101 — Istituto Fondiario 594 — Acqua Marcia 2030 — Gas di Roma 1195 a 1185 — Condotte 332 — Omnibus 193 — Immobiliare 278 ½ a 277 — Beni Stabili 209 — Imprese Fondiarie 112 — Rendite Fondiarie — Ferriere 115 — Metallurgica 114 — Piombino 138 — Montecatini 105 — Carburo 618 a 616 — Kerka 323 a 324 —

Molini Pantanella 104 — Zuccheri 76 — Gaudini 137 — Marconi 232 a 230.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.40 — Berlino 124.40.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 26 aprile 101.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 28 Aprile per daziari non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.

Prezzi di compensazione fine aprile

TITOLI	marzo	aprile	TITOLI	marzo	aprile
Rendita 3 1/2	95 20	95 60	Edilizia	100 —	100 —
Rendita 3 1/2	96 20	95 40	Banca Gener.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	313 —	323 —	Saline Ital.	— —	— —
Banca d'Italia	1451 —	1390 —	Fiat	134 —	196 —
Cred. Fond. It.	606 ex	592 —	Saline Eritree	86 —	85 —
Banca Comm.	785 ex	800 —	Immobiliare	291 —	275 ex
Credito Ital.	540 ex	535 —	Beni Stabili	218 —	208 ex
Banco Roma	103 —	102 ex	Imprese Fond.	122 —	112 ex
Meridionali	646 —	600 —	Carburo	650 —	616 ex
Omnibus	204 —	194 ex	Valnerina	— —	— —
Acqua Marcia	2030 —	2025 —	Azoto	118 —	119 —
Gas	1211 —	1195 ex	Cines	160 —	161 —
Condotte	336 —	316 ex	Concimi	129 ex	121 —
Terni	1480 —	1370 ex	Forni	58 —	54 —
Elba	187 —	184 —	Estrattive	65 —	50 —
Ansaldo	256 —	262 —	Zuccheri	78 —	76 —
Ferriere	118 —	118 —	Pantanella	106 —	104 ex
Metallurgica	110 —	114 —	Fondi rustici	150 ex	153 —
Piombino	150 ex	134 —	Minerva	25 —	25 —
Kerka	340 —	322 ex	Venete	168 —	152 —
Antimonio	46 —	42 —	Zuccheri ind.	298 —	300 —
Montecatini	95 —	102 —	Valsacco	84 —	84 —
Bancaria	102 ex	101 —	Forestali	50 —	50 —
B. Gestioni	— —	— —	Petrolifera	126 —	120 —
Navigazione	382 —	382 —	Eridania	750 —	740 —
Offic. Mecc.	— —	— —	Rend. Fond.	— —	— —
Banca Laziale	120 —	115 —		— —	— —

BORSE ITALIANE — 25 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3 1/2 %	95 32	95 35	95 42 1/2	95 35
Id. fine mese	95 40	95 40	95 55	— —
Id. 3½ % (902	95 40	95 —	95 27 1/2	95 35
Id. fine mese	— —	95 10	— —	— —
A. B. Italia	1387 —	1390 —	1392 —	1388 50
» Commerc.	799 —	799 —	802 —	— —
» Cred. Ital.	539 —	540 —	— —	— —
» B. Roma	101 50	101 50	— —	101 50
Mediterranee	396 —	397 —	— —	396 —
Meridionali	602 50	601 50	602 —	600 —
Acc. Terni	1366 —	1366 —	— —	— —
Venete	— —	145 —	— —	— —
Navig. gen.	381 —	380 —	— —	— —
Raffinerie	364 —	362 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 —	263 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	500 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 45	124 45	124 42 1/2	124 40
» Francia	100 98	101 —	100 95	100 97
» Londra	25 48	25 50	25 48	25 49
Svizzera	100 77	100 76	100 77 1/2	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 24 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	95.31 97	93.60 97	94.25 40
3½ % n. 1902	95.23 50	93.48 50	94.12 93
3 % lordo	66.86 25	65.36 25	66.40 51

BORSE ESTERE

Parigi, 25 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 45(¹)	93 77	93 45
Italiana 3½ %	94 40	94 45	94 40
turca	— —	89 32	89 77
spagnuola	94 87	94 80	94 87
russa nuova	— —	101 70	101 40
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 95	93 55
Egiziano 6 %	— —	103 20	102 80
Banca di Parigi	1759 —	1772 —	1767 —
Banca Ottomana	— —	— —	686 —
Credito fondiario	— —	840 —	845 —
Azioni Suez	— —	6235 —	6225 —
Lotti turchi	— —	206 75	206 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	593 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(¹) 93 52 — 93 80.

Vienna, 25 aprile	24 corone	25 corone
Cred. aust.	637 25	636 50
Rend. oro	113 90	114 —
Id. carta	89 20	89 25
Ungh. 4 ½	89 05	89 10
Id. 3 ½	77 —	77 —
Union bank.	609 75	609 —
C. Londra	24 14 2	24 13 2
Lira ital.	94 70	94 67

Londra 25 aprile	25 apertura	25 chiusura
Consol.	78 —	78 ½
Ital.	93 ½	93 ½
Turca	88 ½	80 —
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 —	86 ½
Egiz.	102 —	102 —
Argento	27 1/16	27 13/16

Berlino, 25 aprile	24	25
Rend. 3 0/0	— —	— —
Ing. ton.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	114 87	115 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	215 90
Camb. It.	— —	80 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 25 ore 16,

Rend. 3½	95.24	Raffiner.	362.—	Elba	181.—
Id. fine m.	95.32	In. zucc.	287.—	Savona	210.—
B. Italia	1387.50	Eridania	732.—	Carburo	—.—
Commerc.	797.50	Zuc. naz.	130.—	M. A. I.	209.—
Cred. ital	539.—	Id. rom.	76.50	Semol.	269.—
Bancaria	100.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.50	Terni	1365.—	Impres.	111.50
Merid.	602.50	Metallurg.	115.50	Ansaldo	262.50
Medit.	396.—	Ferriere	115.—	F. Voltri	208.—
Navigaz.	381.—	Officine	467.—	Italia	83.—
Vasacco	—.—	Tram	—.—	Marconi	229.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 25 ore 16.—

Rendita 3½ %	95.37	Raffineria L. L.	363.—
Banca d'Italia	1389.—	Ind. Zuccheri	299.—
B. Commerciale	799.—	Molini A. I.	208.50
Credito italiano	538.—	Terni	1366.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	263.—
B.co Roma	101.50	Elba	183.—
Meridionali	601.—	Savona	209.50
Mediterranee	397.—	Ferriere italiane	115.—
Venete	144.50	Metalli	115.—
Navigazione	381.—	Carburo	615.—
Eridania	731.—	Edison	580.—

Le Marconi a 230. La fermezza di stamane non ebbe seguito, poche offerte in mercato nullo bastarono a falcidiare i corsi.

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 25 ore 24

Francese 3 %	93.85	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.80	Rio Tinto	1989.—
Russo 5	100.60	Thomson	—.—
Turco	89.32	De Beers	512.—
Brasil	—.—	Goldfields	88.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	—.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» [illegible]	—.—

LUIGI PLANTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

· N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 166, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1911-1912**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª Decade - dal 1 al 10 Aprile 1912

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chil. in eserc.	13.460*	13.452*	+ 8	25	25	—
Media	13.443	13.439	+ 4	25	25	—
Viaggiatori	5.997.810	5.701.676 32	+ 296.133 68	5.478	5.436 39	+ 41 61
Bagagli e cani	315.613	313.991 42	+ 1,621 58	281	264 26	+ 6 74
Merci G.eP.V.	1.636.222	1.348.549 13	+ 287.672 87	5.834	5.372 83	+ 61 17
Merci a P.V.	6.896.418	6.755.943 75	+ 140.474 25	6.607	6.310 50	+ 296 50
TOTALE	14.846.063	14.120.160 62	+ 725.902 38	18.200	17.383 98	+ 806 50

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 10 Aprile 1912

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Viaggiatori	149.178.523	141.064.938 95	+ 8.113.584 05	168.652	156.469 42	+11.182 58
Bagagli e cani	7.034.657	6.704.364 99	+ 330.292 01	7.964	7.418 05	+ 545 95
Merci G.eP.V.	40.423.191	37.111.823 16	+ 3.311.367 84	87.257	79.576 73	+ 7.680 27
Merci a P.V.	205.731.845	195.680.475 71	+10.044.369 29	184.703	170.386 88	+14.316 92
TOTALE	302.368.216	380.568.602 81	+21.799.613 19	448.576	414.850 28	+33.725 72

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.102 98	1.049 67	+ 53 31
riassuntivo	29.931 43	28.318 22	+ 1.613 21

*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	22,20
Pisa-Torino	8,00	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	15,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	8,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,25	20,15 23,50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	20,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,20 22,15	16,25 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,36	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,56	13,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,50	16,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21,30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p.	6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a.	6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a.	6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a.	7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a.	7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a.	7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a.	8 —	10.58	16.29	19.43
Civitacastellana	a.	8.32	11.30	17.1	20.17

					Festivo.
Civitacastellana	p	6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a	6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a	6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a.	7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a.	7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a.	7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a.	8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a.	8.40	17.10	20.25	21.25

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.50	11.30	15.15	18.20
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38

						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20.27

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Stazione)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Stazione)
[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. dei Gessi. Via Marmorata 93 dalle 15 alle 18.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 3.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA:

VATICANO. Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 13.
Id *Museo Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
Id. *Sotterrani della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* - v del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Capitolino disculture di bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca. p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 1
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO. dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 9 a tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. Vendesi l'Villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno orativo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 e 121

SIGNORINA ANCHE STRANIERA giovane, bella, energica indipendente, colta, cercasi compagnia lungo viaggio Europa Ricevuta Vaglia 97 bis - fermo posta Roma. 1227

IMPIEGATO TEDESCO CONIUGATO vorrebbe stabilirsi Roma. Chi aiuta crearsi esistenza | Offerte sotto K 6357 all'Agenzia Königsbast Breslau VI. 1227

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 203.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi bassissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 109481 posta Roma.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 9,530,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	DIMENSIONI Altez.	DIMENSIONI	Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
CASSE FORTI	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	2 0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
Camera-forte sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore

Nella **Camera-forte** si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.
I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e dei colli depositati in CAMERA FORTE.

D' AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1225

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e gran cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario. Via Cicerone 44, dalle 13 [illegible]

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 1131

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate. Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 252.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana il francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 4 Scala B. interno 12.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 9. Rivolgersi. [illegible]

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia o istitutrice presso famiglia signorile. Disposta anche viaggiare estero. Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1321

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Arcoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1164

DATTILOGRAFIA. Lezioni con macchine ultimi modelli; lezioni mensili un'ora e mezzo tutti i giorni, metodo italiano Ventura. Corsi pratici commerciali e lingue moderne. Piazza San Silvestro 81. Telefono 7862. 1227

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1274

AFFITTASI subito una o due camere vuote esposte a mezzogiorno, Dirigersi Via Coppelle 28 piano ultimo prima porta a sinistra. 1226

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti, Splendida posizione. Quartiere Ludovisi. Viadana N. 43 Scala B. interno 12.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali